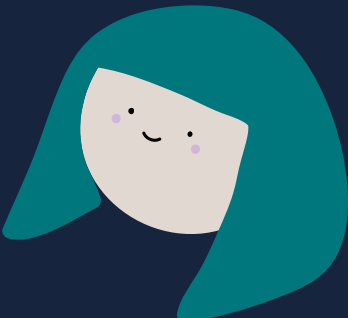


GREEN DIVERSITY



Storytelling
per la giustizia
climatica



Un kit di strumenti rivolti
ad attivisti per il clima,
operatori giovanili,
educatori, paladini del
clima e storytellers.

CREDITI

Redazione: Tamia Alcazar, Giorgia Beccaria, David Castillo, Irene Castillo, Nicoletta Gorgerino, Britta Lang-Azizi, Francesco Miacola, Corinna Mittlbach, Giulia Puppini, Sophia Stanger, Leena Turkki

Impaginazione e design: Izabela Markova (www.behance.net/izabelamarkova)

Questo kit di strumenti è il risultato del progetto di partenariato strategico "Green Diversity?!" (2022-2024), finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

Editori:

- Jugend eine Welt, Austria
- KVT Kansainvälinen vapaaehtoistyö ry, Finlandia
- LVIA Associazione Internazionale Volontari Laici, Italia
- Neo Sapiens, Spagna
- SCI Servizio Civile Internazionale - Deutscher Zweig e.V., Germania

Il sostegno dell'Unione Europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e non può essere ritenuto responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



UNA BREVE GUIDA AL KIT DI STRUMENTI:



Introduzione	07
Perché lo storytelling?	08
Cosa si intende per giustizia climatica?	10
Chi è esattamente un attivista per il clima? Lo sono davvero?	16
Metodi di storytelling per la giustizia climatica	18
Panoramica del metodo:	19
A. Riscaldamento - Energizer per la giustizia climatica	20
B. Immergersi nella giustizia climatica - È da qui che parte tutto	24
C. Esplorazione - Ok... Ma cos'è la giustizia climatica?	28
D. Sognare un mondo giusto e meraviglioso	37
E. Attivarsi - Io, attivista per il clima	45
A proposito di Green Diversity?!	55
Allegati	58

BENVENUTO E BENVENUTA

Stai per intraprendere un viaggio di storytelling per la giustizia climatica. Questo kit di strumenti è stato pensato per accompagnarti in questo viaggio.

In questo kit di strumenti troverai informazioni utili su questi argomenti:

- diversi metodi per creare il tuo laboratorio
- la tua formazione
- il tuo incontro con altre persone che desiderano parlare per la giustizia climatica.

Puoi utilizzare i metodi presentati in qualsiasi contesto ti sia congeniale. Utilizza il materiale per formarti e per formare le altre persone a parlare del nostro clima.

Abbiamo cercato di renderli il più inclusivi possibile. Se necessario, apporta modifiche e sentiti libero di darci un feedback sulla tua esperienza.

Non esitate a contattarci,

Il team Green Diversity?!



INTRODUZIONE

Nel lavoro educativo, chi parla di sostenibilità e protezione del clima?

E chi raggiungiamo con questi ragionamenti?

La risposta a entrambe le domande è per lo più persone che sono già interessate alle questioni ambientali e che hanno già accesso all'istruzione.

La crisi climatica si fa sentire in tutto il mondo e colpisce duramente molte regioni e luoghi. Le persone emarginate¹ e svantaggiate in tutto il mondo soffrono maggiormente i suoi effetti. Spesso hanno meno opportunità di esprimersi a favore della giustizia climatica. E hanno contribuito in misura minore alle cause della crisi climatica. Questi aspetti ci mostrano le ingiustizie della crisi climatica. E ci spingono a guardare a prospettive diverse nel nostro lavoro educativo.

È così che è nata l'idea di "Green Diversity?!".

Molti giovani hanno già sperimentato gli effetti della crisi climatica.

Molti di loro hanno vissuto esperienze di svantaggio e discriminazione.

E molti di loro vogliono lavorare attivamente per il clima.

Vogliamo incoraggiare soprattutto i giovani a portare in scena le loro prospettive.

Le loro preoccupazioni, ma anche il loro impegno e le loro speranze possono aumentare la nostra consapevolezza per la protezione del clima e la sostenibilità e ispirare altre persone.

In "Green Diversity?!", cinque organizzazioni hanno lavorato insieme per rivolgersi a diversi gruppi target e perseguire diversi approcci educativi. Ciò che ci accomuna è la visione di unire giustizia sociale ed ecologica e di pensare globalmente alla giustizia climatica. Perché il verde deve essere diverso!

I metodi di narrazione possono contribuire a rendere la crisi climatica e le possibili soluzioni più personali e quindi più tangibili. Permettono a un'ampia varietà di persone di condividere le loro storie sulla giustizia climatica.

A questo proposito, invitiamo tutte le persone interessate a utilizzare questo kit di strumenti come base per laboratori di narrazione per raggiungere un numero ancora maggiore di persone e far emergere ancora più voci.

Divertitevi a leggere e a provare i metodi!

1. Gruppi emarginati — persone che sono spesso trattate ingiustamente o escluse da attività importanti a causa della loro razza, del loro sesso, delle loro abilità o per altre ragioni.

PERCHÉ LO STORYTELLING?

Raccontare storie è un modo potente per condividere punti di vista diversi e ispirare gli altri. Le storie ci permettono di vedere le realtà da prospettive diverse e di allenare la nostra empatia. Le storie hanno contribuito a trasmettere informazioni di generazione in generazione. Le storie hanno il potere di superare confini e altri ostacoli. In pratica, possono volare attraverso il tempo e lo spazio.

I metodi di narrazione hanno anche il potenziale per rendere la crisi climatica più personale e più tangibile. Le storie ci permettono di condividere le nostre esperienze e i nostri modi di affrontare e adattarci ai problemi che dobbiamo affrontare. E fanno comprendere agli altri la complessità e la diversità delle esperienze umane.

Quando raccontiamo una storia, gli altri possono ascoltarci e capire la nostra prospettiva. Quando ascoltiamo una storia, stabiliamo un legame con la persona che la racconta. La storia di una persona risuona con altre. In questo modo, una storia può innescare processi sociali. E i movimenti sociali grandi e ampi sono esattamente ciò di cui abbiamo bisogno quando affrontiamo il tema della giustizia climatica!



Ecco alcune riflessioni che i partecipanti a una delle attività internazionali di Green Diversity?! Youth Activities hanno condiviso sulla narrazione:



Una buona storia vi farà sentire parte della storia stessa.

Attraverso la narrazione, posso condividere esperienze e idee che possono influenzare altri individui e società.

Posso farmi ascoltare condividendo la mia storia.

Le persone possono immedesimarsi e capirmi. La comprensione e le emozioni condivise possono spingere le persone ad agire.

Le storie hanno il potere di unire le persone e di creare ricordi duraturi.



L'idea astratta del cambiamento climatico assume un volto umano quando condividiamo storie di esempi concreti.

Raccontare la mia storia può influenzare l'opinione pubblica e portare a discussioni più informate, cambiamenti politici e azioni collettive.

Inoltre, ammettiamo che al momento lo storytelling è piuttosto popolare nel lavoro educativo e in altri campi - e a ragione. ;)



COSA SI INTENDE PER GIUSTIZIA CLIMATICA?

COMINCIAMO CON L'INGIUSTIZIA CLIMATICA

La crisi climatica² colpisce tutti gli abitanti della Terra, ma non tutti allo stesso modo. Gli effetti del cambiamento climatico³ spesso colpiscono più duramente coloro che sono meno responsabili - i giovani, i poveri o gli emarginati.

L'ingiustizia climatica ha molte sfaccettature ed è molto complessa. Possiamo comprendere meglio l'ingiustizia climatica esaminando i diversi aspetti della disuguaglianza che individui e gruppi possono trovarsi ad affrontare.

Pensate a questi aspetti come a diversi pezzi di un mosaico che compongono voi stessi. Tutti i pezzi insieme creano l'immagine di voi. Nel loro insieme, hanno un impatto sul modo in cui il mondo interagisce con voi e sulle sfide che dovete affrontare. Se cambiate un pezzo, potrebbe cambiare l'intero quadro.

.....
2. Crisi climatica — i gravi problemi per le persone, gli animali e l'ambiente derivanti dal cambiamento climatico.

3. Cambiamento climatico — il modo in cui il meteo e le temperature della Terra stanno cambiando nel tempo, come l'aumento delle temperature, i fenomeni meteorologici estremi e l'innalzamento del livello del mare.

Ogni essere umano ha caratteristiche sociali diverse, come l'origine geografica e sociale, il sesso, l'aspetto fisico, le caratteristiche fisiche, l'età, la salute mentale, lo status educativo ed economico e così via. Nella nostra società e nel nostro mondo, queste caratteristiche non sono sempre neutre. Spesso danno un'idea di come ci troviamo di fronte a discriminazioni strutturali, istituzionali e individuali⁴.

Se questo non ha ancora senso per te, potresti verificare il concetto di intersezionalità⁵.

L'intersezionalità è un modo per comprendere come le persone possano essere colpite da varie forme di discriminazione e privilegio allo stesso tempo, rendendo le loro esperienze complesse e diverse.

Il termine **intersezionalità** ci aiuta a tradurre in parole le disuguaglianze e i diversi aspetti della discriminazione. Dovrebbe aiutarci a riconoscere come le persone siano colpite in modo diverso. Non si tratta di chiedere "chi è più privilegiato dell'altro?", ma di chiarire che la discriminazione è sfaccettata e che ha diversi livelli.

Poiché il concetto di ingiustizia climatica è piuttosto astratto, cercheremo di illustrare tendenze e realtà più ampie con alcuni esempi. Naturalmente questo non si applica a ogni singolo caso. Vorremmo sottolineare che ci sono sempre delle eccezioni a queste generalizzazioni.

GEOGRAFIA, POLITICA E RELAZIONI GLOBALI

- A livello globale, le popolazioni del Sud del mondo⁶ soffrono maggiormente di siccità, inondazioni o perdita di specie e biodiversità. Questo nonostante il fatto che, in un confronto mondiale, la loro quota di effetto serra causato dall'uomo sia notevolmente inferiore per via del loro grado di industrializzazione.
- Molti impianti industriali e inquinanti o discariche giganti si trovano all'interno o in prossimità di quartieri marginali. Ciò comporta livelli più elevati di inquinamento ed effetti negativi sulla salute. Le persone che vi abitano spesso hanno anche meno accesso

4. Discriminazione — quando qualcuno viene trattato ingiustamente a causa di caratteristiche individuali. La discriminazione può avvenire a diversi livelli, ad esempio contro persone, gruppi o interi Paesi.

5. intersezionalità — quando parti dell'identità di una persona (come l'origine, l'aspetto, il genere e le abilità) si sovrappongono e influenzano il modo in cui viene trattata. Questo ci aiuta a vedere il quadro generale della discriminazione. Per esempio, una donna di colore può trovarsi ad affrontare lotte uniche, diverse da quelle di una donna bianca o di un uomo di colore.

6. Nord globale e Sud globale — termini che possono essere utilizzati per descrivere la posizione sociale, politica ed economica nel sistema globale. Il Nord globale si riferisce principalmente a coloro che traggono vantaggio grazie alla loro bianchezza o alle loro opportunità economiche. Il Sud globale descrive coloro che sono principalmente sfruttati e svantaggiati a causa di oltre 500 anni di colonialismo. All'interno di un Paese, le persone possono appartenere sia al Nord che al Sud del mondo. Ad esempio, la maggior parte degli abitanti dell'Australia appartiene al Nord globale. Tuttavia, la popolazione aborigena appartiene al Sud globale.

all'assistenza sanitaria..

- Le malattie, ad esempio quelle causate dall'acqua contaminata, si diffondono più rapidamente dove non sono disponibili medicinali.
- Sfuggire agli effetti del cambiamento climatico migrando o attraversando i confini nazionali è limitato per alcuni, come le persone in zone di guerra, quelle senza risorse finanziarie, quelle senza passaporto o quelle con il passaporto "sbagliato"⁷.
- Mentre alcuni cittadini dell'Unione Europea considerano l'acquisto della propria auto elettrica più "rispettoso del clima", alcuni cittadini dell'Unione Africana estraggono le materie prime necessarie per la stessa auto elettrica in condizioni di lavoro insalubri e spesso pericolose per la vita. Il cobalto proveniente dalla Repubblica del Congo è una di queste materie prime. Le attività estrattive distruggono sempre di più l'ambiente naturale. Spesso sono i bambini a svolgere il pericoloso lavoro di estrazione. Questo esempio dimostra che lo sfruttamento che risale a secoli di colonialismo continua ancora oggi. Per il benessere e lo sviluppo economico di un gruppo di persone, si continuano a distruggere gli habitat e i mezzi di sussistenza di un altro gruppo di persone.

ECONOMIA, SOCIETÀ E MEZZI DI SOSTENTAMENTO

- Alcune persone, più di altre, devono svolgere lavori altamente esposti ai rischi legati al clima, come il lavoro all'aperto o il lavoro agricolo. Questi lavori possono essere più pericolosi in caso di eventi meteorologici estremi.
- Molte persone a basso reddito non hanno un'assicurazione contro i danni causati da forti eventi calamitosi. I governi spesso non forniscono le risorse di cui hanno bisogno.
- Chi non può permettersi materiali per il riscaldamento non può riscaldare la casa o cucinare un pasto caldo. E a volte non è possibile trovare legna a causa della deforestazione.
- Quando le persone sono colpite da disastri ambientali, non solo il loro ambiente ma anche la loro salute fisica e mentale ne risente. In base alla loro posizione e al loro status economico, hanno un accesso diverso ai sistemi di assistenza sanitaria e al supporto per la salute mentale.
- Altri esseri viventi vengono sfruttati e uccisi a vantaggio del nostro stile di vita. Pensiamo agli allevamenti intensivi, al commercio di pellicce, ai conflitti di habitat tra l'uomo e gli animali selvatici, agli animali uccisi nel traffico, alla moria di insetti, alla pesca eccessiva, alla perdita di biodiversità della fauna e della flora, e così via.

CORPO, SESSO ED ETÀ

- I bambini e i giovani devono affrontare un futuro incerto sul nostro pianeta.
- Una persona anziana e/o una persona con disabilità potrebbero avere minori possibilità di fuga da un evento improvviso, come una frana o un temporale.

7. Passaporto "sbagliato" — quando la libertà di movimento di una persona è limitata a causa del suo passaporto. Potrebbe essere difficile entrare in un altro Paese, o non potervi entrare affatto, a causa delle relazioni tra i Paesi.

- Alcune persone hanno maggiori responsabilità nel lavoro di cura⁸ all'interno della famiglia, come la cura dei figli, dei fratelli o delle persone anziane e malate. Spesso sono molto occupate e meno mobili perché altre persone dipendono da loro. Allo stesso tempo, hanno meno risorse a disposizione. Ciò significa che hanno meno opportunità di allontanarsi da un clima che cambia o di adattarsi alle mutate circostanze.
- La mancanza di accesso all'acqua potabile può comportare gravi rischi, ad esempio durante le mestruazioni o il parto.
- A seconda del luogo in cui vivono, le persone sono ancora oppresse, criminalizzate, imprigionate, ferite e uccise a causa del loro genere. Sono già in pericolo e la crisi climatica le mette ancora più in pericolo.

A seconda dell'origine geografica e sociale, della lingua, dei costumi, della situazione economica, del livello di istruzione, dell'aspetto esteriore e così via, le persone vengono inserite in determinati gruppi. Questo accadeva soprattutto durante il colonialismo⁹. Ma succede ancora oggi, perché è anche un modo considerato naturale di orientarsi nel mondo.

causa di questo modo di suddividere le persone in categorie, alcune persone hanno tratto vantaggio dalla distribuzione e dall'accesso alle risorse¹⁰ e godono di maggiori privilegi.

Questo fa sì che altri si trovino ad affrontare:

- accesso limitato all'istruzione e all'informazione,
- avere responsabilità per gli altri che dipendono da loro,
- essere esclusi dalle posizioni lavorative più elevate,
- lottare contro la povertà o la mancanza di reddito
- soffrire la mancanza di opzioni per affrontare la crisi climatica. [Per maggiori informazioni, consultare il Gioco della distribuzione nella nostra sezione metodi!]

Gli esempi sopra citati possono essere visti come piccoli tasselli del mosaico che costituiscono la nostra persona o il nostro gruppo. Come il mosaico, anche noi apparteniamo a un determinato contesto. Può dipendere dal tempo e dallo spazio in cui viviamo, dal nostro sistema politico, dalle nostre regole sociali, dai nostri costumi, dal nostro sistema economico o anche dalle nostre credenze religiose. E le condizioni climatiche e ambientali stanno diventando un'influenza sempre più importante su questo contesto.

8. lavoro di cura — lavoro quotidiano per il benessere delle altre persone, raramente o mai retribuito, ad esempio assistenza ai bambini o agli anziani, pulizie domestiche, preparazione dei pasti, spesa, pulizie, supporto emotivo.

9. Colonialismo — il sistema con cui i Paesi commerciali ricchi (per lo più europei) hanno conquistato con la forza Paesi meno ricchi tra il 15th secolo e la fine del 19th secolo. Lo hanno fatto attraverso la schiavitù, il furto di risorse, la distruzione dell'ambiente, la violenza, il genocidio e la persecuzione religiosa.

10. Risorse — ciò di cui una persona ha bisogno per vivere una vita sana all'interno del proprio ambiente. Può trattarsi di denaro e oggetti, ma anche di acqua pulita sufficiente, aria fresca o terra coltivabile. Altre risorse sono l'istruzione, l'informazione, la salute, il diritto alla partecipazione, un buon lavoro con un reddito sicuro o una rete sociale stabile.

E ora la giustizia climatica

Gli oneri e le conseguenze del cambiamento climatico dovrebbero essere distribuiti in modo equo. Tuttavia, non tutti sono d'accordo su cosa significhi "equo". Ad esempio, buona parte del dibattito politico si è incentrato sulle emissioni di gas serra. Molti ritengono che i Paesi che emettono molto gas a effetto serra (in genere il Nord del mondo) dovrebbero pagare i Paesi che ne emettono meno (in genere il Sud del mondo).

Ma i gas serra sono solo un esempio di come il sistema economico e sociale globale sia ingiusto. In questo sistema, il capitalismo, il (neo-)colonialismo¹¹, il razzismo¹², l'abilismo¹³, il sessismo¹⁴, l'abitudine, il classismo¹⁵ e altri "-ismi" giocano un ruolo importante. In breve, il capitalismo significa che un piccolo gruppo di persone sfrutta un gruppo molto più grande di altre persone, così come le risorse naturali del nostro pianeta, per il proprio profitto. Guarda gli esempi qui sopra o pensa ad altri esempi che hai osservato.

Rifletti su:

- Dove sono le ingiustizie?
- Chi ne beneficia e chi ne soffre?
- Quale o quali sistemi di sfruttamento potrebbero essere alla base di tutto ciò?



11. Neocolonialismo — quando Paesi o gruppi potenti controllano e sfruttano Paesi o gruppi meno potenti. Questa relazione spesso assomiglia al periodo storico del colonialismo. Sebbene la maggior parte dei Paesi colonizzati abbia ottenuto l'indipendenza, le differenze tra le ex potenze coloniali e le colonie sono ancora visibili. Ad esempio, nella distribuzione della ricchezza e nell'influenza politica ed economica globale.

12. Razzismo — quando qualcuno viene trattato ingiustamente a causa della sua origine o del colore della pelle, della struttura dei capelli o di altre caratteristiche esterne. Ciò avveniva, ad esempio, durante l'epoca coloniale per negare alle persone la loro umanità e poterle trattare come oggetti. La differenza è che la discriminazione può essere diretta contro individui o gruppi. Tuttavia, queste situazioni sono limitate nel tempo e/o nello spazio. Il razzismo, invece, è un sistema che dura da secoli e si estende a tutto il mondo, colpendo tutte le persone di pelle scura, indipendentemente dal luogo in cui vivono, dal sesso, dall'età, dal livello di istruzione o da altre caratteristiche.

13. Abilismo — quando qualcuno viene trattato in modo ingiusto o diverso perché ha una disabilità. Ciò può significare non dare loro le stesse possibilità o non comprendere le loro esigenze.

14. Sessismo — quando una persona viene trattata ingiustamente a causa del proprio genere (percepito).

15. Classismo — quando una persona viene trattata in modo ingiusto o diverso a causa della classe sociale a cui appartiene. A volte le persone vengono giudicate o trattate meglio o peggio in base a quanto sono ricche o istruite. A volte può anche riguardare la zona in cui si vive.

Quindi, secondo la nostra definizione, giustizia climatica significa:

- Innanzitutto, riconoscere le realtà intersezionali degli individui,
- ponendo finalmente fine allo sfruttamento degli esseri umani, degli animali e della natura,
- e rendere il mondo un posto migliore in cui vivere per tutti.

O per dirla in un altro modo: Giustizia climatica significa vivere in un modo che sia socialmente ed ecologicamente giusto per tutti.

Tutti devono avere il diritto di vedere soddisfatti i propri bisogni. Questo deve essere fatto entro i confini del nostro mondo. Abbiamo solo questo pianeta e non possiamo spingerci oltre.

Dobbiamo continuare a parlare di giustizia climatica e di adattamento alle esigenze di oggi.

- Cosa significa “buona vita”?
- Come possiamo vivere in modo da onorare la nostra interdipendenza reciproca e con gli altri esseri viventi e le piante del mondo naturale?

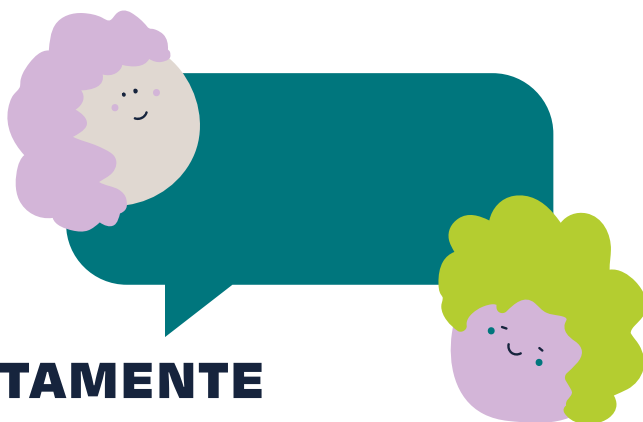


La risposta è diversa a seconda delle persone, e lo sviluppo di questa visione (o visioni!) è un processo importante verso la giustizia climatica. Abbiamo anche bisogno di dialogo e coesione tra di noi per comprendere le visioni degli altri e sostenerci a vicenda nella loro attuazione.

Gli approcci alla giustizia climatica sono numerosi e creativi. Dobbiamo restare uniti per proteggere il nostro clima. Solo insieme siamo forti! Per ottenere un'ampia coesione, dobbiamo ascoltare gli altri e dare a tutti l'opportunità di partecipare. Possiamo raggiungere questo obiettivo prendendoci sul serio e creando incontri in cui tutte le persone possano sentirsi libere e sicure di condividere le proprie esperienze e percezioni.

Con questo toolkit tematico e i metodi in esso contenuti, cerchiamo di dare il nostro contributo.

Utilizzandolo o facendo altre scelte rispettose del clima, potrai avere un impatto anche te. La tua scelta è importante e le tue azioni faranno la differenza!



CHI È ESATTAMENTE UN ATTIVISTA PER IL CLIMA? IO LO SONO DAVVERO?

Per ottenere una maggiore giustizia climatica, tutti noi dobbiamo agire al meglio delle nostre capacità. Non esiste una ricetta unica. Le opportunità di agire per il nostro clima sono numerose e variano a seconda di chi si è, di dove si vive o delle opportunità che si hanno.

Le sezioni precedenti ci hanno mostrato che all'interno del movimento per la giustizia climatica ci sono attivisti più privilegiati e meno privilegiati. È questa diversità che definisce il movimento globale per la giustizia climatica e da cui il nostro pianeta e tutti noi possiamo trarre beneficio. Superiamo i nostri confini e restiamo uniti, perché siamo più forti quando siamo uniti!

Le prospettive di chi ha creato questo kit di strumenti potrebbero essere molto diverse da quelle di altri attivisti per il clima. Tuttavia, per come la vediamo noi, si è attivisti dal momento in cui si inizia a preoccuparsi di ciò che accade al nostro pianeta Terra, al nostro clima e agli altri esseri viventi. Essere un attivista significa iniziare a fare il lavoro in prima persona e non fare solamente affidamento sugli altri.

Trova la tua passione!

Trova altre persone che vogliono lavorare insieme!

Inizia a formarti, puoi essere tu la forza trainante del gruppo!

Ogni piccolo contributo è utile!

Qui trovate una selezione di attività per la giustizia climatica negli allegati p. 54:

Esempi di campi d'azione:



Ci piacerebbe presentarvi la Mappa interattiva - Green Diversity?. Qui hai l'opportunità di farti sentire condividendo la tua storia di giustizia climatica. Puoi anche trarre ispirazione e impressioni da altri attivisti per il clima in tutto il mondo e approfondire la vostra conoscenza. Consulta la Mappa interattiva qui: <https://globe.jugendeinewelt.at/>

Naturalmente, puoi anche organizzare il tuo evento di Storytelling sulla giustizia climatica - al mercato, in un campus, all'interno di un seminario, con i bambini della vostra zona, con 2 persone o 200... quello che più ti aggrada!

Utilizza i metodi descritti nella sezione successiva come ispirazione.

METODI DI NARRAZIONE PER LA GIUSTIZIA CLIMATICA

Qui presentiamo alcuni metodi selezionati che abbiamo sperimentato noi stessi in workshop (internazionali). Ognuno di questi metodi intende contribuire in modi diversi a motivare le persone che partecipano a raccontare le proprie storie sulla giustizia climatica.

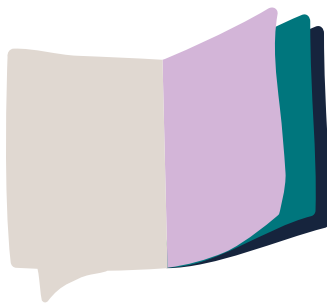
In linea di principio, puoi sperimentare i metodi in qualsiasi contesto sociale. Il numero di partecipanti è indicativo, così come il tempo e i materiali necessari. Prova e adatta uno qualsiasi dei seguenti metodi alle tue esigenze e a quelle dei tuoi partecipanti. Oppure lascia che un metodo ti dia ispirazione per nuovi esperimenti!

Abbiamo cercato di rendere ogni metodo il più accessibile possibile. Tuttavia, questo kit di strumenti o alcuni metodi in esso contenuti potrebbero essere difficili da usare in presenza di determinate disabilità o impedimenti. Purtroppo non possiamo adattare questo kit di strumenti alle esigenze di apprendimento uniche di ogni persona. Se hai suggerimenti da darci durante la lettura o la sperimentazione di un metodo, saremmo lieti se ce lo facessi sapere.

Fin dall'inizio è necessario creare un buon feeling di gruppo e la fiducia di tutti i partecipanti. A tal fine, la partecipazione deve essere adattata il più possibile alle capacità del gruppo o delle persone, incoraggiandone la motivazione.

Un ambiente rispettoso è quello in cui tutti possono accedere alle informazioni e rappresentarsi in modo equo in base alle proprie capacità [esempio in bolla]. A tal fine è necessario cercare di conoscere i partecipanti in anticipo per capirli. Se ciò non è possibile, prepara e offri molteplici modalità di partecipazione e condivisione adatte alle diverse competenze. L'obiettivo è creare un ambiente in cui tutti i partecipanti possano sentirsi fisicamente ed emotivamente sicuri di esprimersi e interagire con gli altri, senza essere esposti, costretti, discriminati o giudicati.

A seconda del tempo a disposizione, è possibile combinare i metodi.



PANORAMICA DEI METODI:

A. Riscaldarsi - Energizers per la giustizia climatica

A1 Clima Clap	p. 20
A2 L'artista verde	p. 22
A3 Il mercato	p. 23

B. Qualche spunto sulla giustizia climatica: ecco dove tutto ha inizio

B1 Eco Bingo	p. 25
B2 Il mio viaggio	p. 25
B3 La mia storia - La tua storia	p. 26

C. Esplorazione - Ok... ma cos'è la giustizia climatica?

C1 Gioco della distribuzione mondiale	p. 29
C2 Testimoni del clima	p. 30
C3 Andare avanti	p. 31
C4 Rifugiati climatici	p. 33
C5 Mostra silenziosa	p. 35

D. Sognare un mondo giusto e meraviglioso

D1 Chi l'ha detto?	p. 38
D2 Mappa globale degli attivisti per il clima	p. 38
D3 Cambiamenti intorno a me	p. 39
D4 La tua storia è arte	p. 40
D5 Utopia	p. 42
D6 Ascolta l'eroe che è in te	p. 44

E. Attivarsi - Io, attivista per il clima

E1 La mia comunità perfetta	p. 46
E2 Cosa posso fare?	p. 47
E3 Evento dei sogni	p. 48
E4 Campagna per una buona causa	p. 50
E5 Emozioni climatiche	p. 51

A. RISCALDAMENTO - ENERGIZERS PER LA GIUSTIZIA CLIMATICA



A.1. CLIMA CLAP

Racconto

Clap, Clap!

Ti svegli e scopri che il mondo in cui vivi sta soffrendo a causa dei cambiamenti climatici. Ma chi sei te per dire che è importante agire?

Si inizia a pensare ai grandi attivisti e a tutte le competenze che hanno... Sembra quasi impossibile fare quello che fanno loro.

Si continua a scorrere il feed dei social media e la risposta non arriva fino a quando... Oh, wow! Un workshop sugli attivisti del clima.

Dice che imparerete tre abilità di cui l'attivismo per il clima ha bisogno: immaginazione, comunicazione e cooperazione.

Perché no? Andiamo!

Obiettivo principale	Team-building e riflessione sui temi sopra citati per creare una bella atmosfera di gruppo.
Tempo/spazio	40 minuti.
Partecipanti	10 - 20 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Nulla.
Descrizione	<p>Si svolgeranno tre brevi giochi e si rifletterà in seguito per trovare una parola che definisca il gioco. Le riflessioni saranno guidate dal facilitatore per assicurarsi che il gruppo sia d'accordo sulla parola scelta.</p> <p>Palla invisibile (IMMAGINAZIONE)</p> <p>In cerchio, senza dire nulla, estrai dalla tasca una palla invisibile e la lancia a un'altra persona. Tutti devono avere la possibilità di interagire con la palla. Successivamente, cambia le dimensioni della palla e inizierà a lanciarla in modi diversi. Poi, il gruppo userà la propria immaginazione per continuare e terminerà dopo qualche minuto.</p> <p>Barriera acustica (COMUNICAZIONE)</p> <p>L'intero gruppo è disposto insieme in uno spazio aperto. Due dei componenti del gruppo sono disposti in modo tale che il gruppo formi un muro tra i due individui. Dai un messaggio a ciascuno degli individui al di fuori del muro, che dovranno riferire ad alta voce alla persona dall'altra parte del muro. Il gruppo che forma il muro deve parlare ad alta voce o gridare per impedire ai due partecipanti di comunicare.</p> <p>Contare fino a 20 (COOPERAZIONE)</p> <p>Fai sedere tutti in cerchio. Chiunque può iniziare il conteggio o dire un numero in qualsiasi momento, con l'obiettivo di contare da 1 a 20. Tuttavia, se due persone si intromettono contemporaneamente per dire un numero, il conteggio ricomincia da capo. Nel caso in cui due persone intervengono contemporaneamente per dire un numero, il conteggio ricomincia da capo. Questo gioco richiede ai partecipanti della squadra non solo di essere consapevoli della dinamica del gruppo, ma anche di lavorare insieme - con una comunicazione limitata - per arrivare alla fine.</p>
Domande	<ul style="list-style-type: none"> • Cosa abbiamo fatto? Come ci siamo sentiti? • Cosa abbiamo imparato con questo metodo? • Quale competenza era necessaria per svolgere il compito in modo appropriato? • Perché questa competenza potrebbe essere importante per combattere il cambiamento climatico?

A.2. L'ARTISTA VERDE

Narrazione	<p>Dopo un energizer iniziale, è il momento di trasformarsi in artisti.</p> <p>Potresti non capire perché il facilitatore ti dia penne e fogli e ti dica di disegnare. Non si trattava di attivismo per il clima? Ma si ricorda che anche l'immaginazione è un'abilità importante, quindi ci si affida al processo e, una volta terminato il metodo, si giunge a una conclusione:</p> <p>"I disegni sono divertenti anche se non siamo pittori professionisti. Tutti abbiamo forme diverse, tutti abbiamo punti di vista e talenti diversi, e tutti possiamo essere attivisti!".</p>
Obiettivo principale	Conoscere altre persone e comprendere la diversità ottenendo alla fine volti colorati e diversi.
Tempo/spazio	40 minuti.
Partecipanti	10 - 20 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Cartoncini / pennarelli colorati (1 a persona).
Descrizione	<p>Chiedi ai partecipanti di creare due linee parallele con le sedie e di sedersi. Ogni partecipante si siede di fronte a un altro con un foglio e un pennarello. Il numero di partecipanti deve essere pari. Se il numero dei partecipanti è dispari, puoi partecipare anche te all'attività.</p> <p>Dai le istruzioni una alla volta:</p> <ol style="list-style-type: none"> I partecipanti scrivono sulla parte superiore del foglio il nome della persona seduta di fronte a loro e disegnano SOLO la forma del viso di quella persona. Poi passano il foglio alla persona che siede alla loro destra. Ogni partecipante ha ora davanti a sé un nuovo foglio con una faccia vuota. Il facilitatore nomina una parte del volto (ad esempio gli occhi). I partecipanti disegnano ora gli occhi della persona seduta di fronte a loro. Questo processo deve essere ripetuto tutte le volte che è necessario, finché ogni partecipante non riceve il foglio iniziale con il nome della persona seduta di fronte a lui. Fai ripetere i punti C e D, dando istruzioni di disegnare parti diverse del viso a ogni turno. Ripeti questi passaggi finché ogni partecipante non riceve il foglio iniziale con il proprio nome. <p>Una volta che ogni partecipante ha il foglio con il proprio nome, intervista la persona di fronte a sé per alcuni minuti su se stesso e su argomenti legati all'ambiente.</p>

Descrizione Una volta terminate le interviste, i partecipanti presentano il proprio partner al resto del gruppo mostrando il ritratto artistico uno per uno.

- Domande**
- Puoi presentarti senza menzionare formazione/ lavoro/ background, luogo di origine o età?
 - Hai degli hobby? Quali?
 - Ti preoccupa il cambiamento climatico? Perché?
 - Fai qualcosa per combattere il cambiamento climatico? Che cosa?
 - Conosci delle pratiche sostenibili? Le metti in pratica?
 - Qual è un momento che ricordi di aver trascorso all'aria aperta?
 - Quando ti sei sentito in contatto con la natura?

A.3. IL MERCATO

La narrazione Ti senti molto più sicuro ora che sai che "tutti possono essere attivisti". Ma... siamo lo stesso tipo di attivista per tutta la vita?

Probabilmente no! Scopri quali tipi di attivisti ci sono sul mercato e pensiamo a un metodo che hai già usato in passato:

Costruiremo un mercato in cui potremo scambiare opinioni ed identificarci con un tipo di attivismo.

Obiettivo Scoprire i diversi tipi di attivismo.

Tempo/spazio 40 minuti.

Partecipanti 10 - 20 persone, a partire da circa 12 anni di età.

I materiali 2 schede a persona, penne.

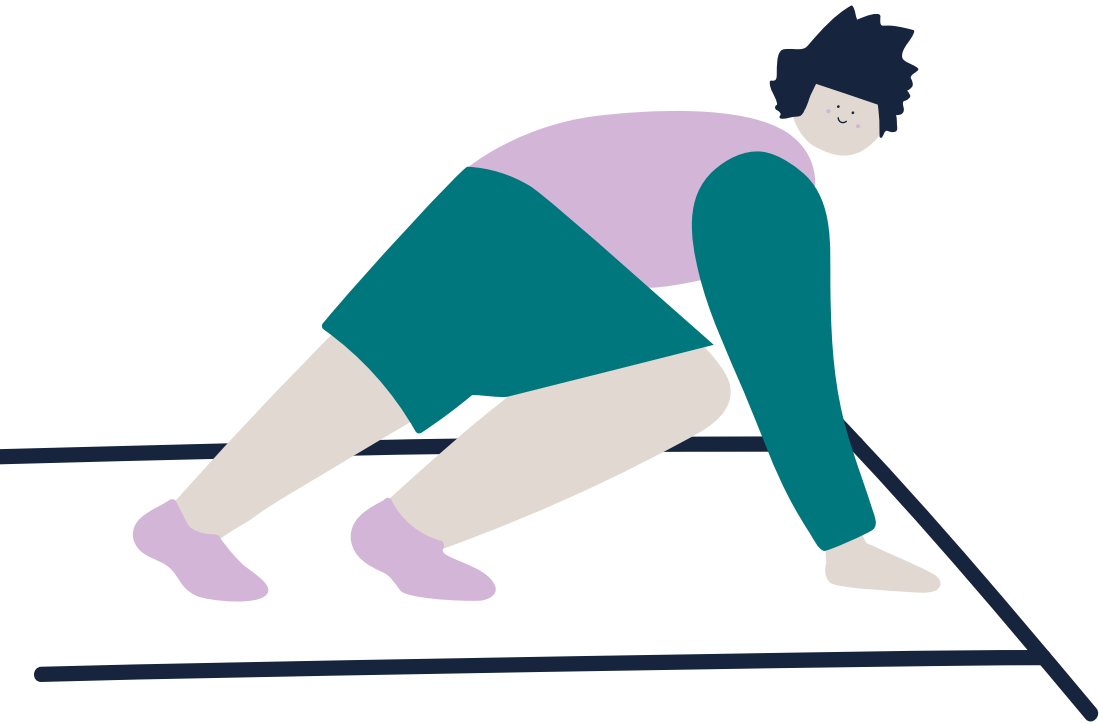
Descrizione Ogni partecipante scrive (e/o abbozza) una descrizione di "attivista climatico" su un cartoncino. Potrai anche utilizzare i suggerimenti allegati (allegato stampabile).

Ogni persona scriverà 2-3 descrizioni a testa, in base alle dimensioni del gruppo. Poi apri il mercato degli scambi incoraggiando i partecipanti a scambiare le loro carte con altre, per trovare due nuove carte con cui possano in qualche modo relazionarsi, identificarsi, trovare ispirazione, che risuonino maggiormente con loro, ecc. I partecipanti devono dialogare attivamente.

Dopo 10-20 minuti, riunisci tutti e fai le domande conclusive.

Domande Quali storie di voi stessi vorreste condividere con il gruppo usando queste carte?

B. QUALCHE SPUNTO SULLA GIUSTIZIA CLIMATICA: ECCO DOVE TUTTO HA INIZIO



B.1. ECO BINGO

La narrazione	Il mercato è stato estremamente arricchente, in quanto ha fornito una panoramica di altri tipi di attivismo e di azioni. Ora è il momento di conoscere meglio i vostri compagni e i loro interessi. Accetta la sfida e grida "Bingo" quando avrai assegnato una dichiarazione a uno dei tuoi compagni attivisti.
Obiettivo principale	Mettere i componenti del gruppo a proprio agio gli uni con gli altri. Ascoltare i diversi aspetti della giustizia climatica.
Tempo/spazio	10 minuti.
Partecipanti	10 - 20 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Carte da bingo umane (stampabili in allegato), alcuni fogli bianchi, penne
Descrizione	<p>Invita i partecipanti a girare per la stanza e a chiedere agli altri se un'affermazione si applica a loro.</p> <p>Quando un partecipante ha trovato una persona a cui si applica una delle affermazioni, deve inserire il nome della persona nel campo corrispondente. Ogni persona può essere inserita in un solo campo. Continuare con la persona successiva.</p> <p>Quando un partecipante ha riempito quattro caselle in verticale, orizzontale o diagonale, dice "Bingo!". In alternativa, si può giocare fino a quando tutti i partecipanti avranno fatto almeno un "Bingo".</p> <p>Infine, chiedi al vincitore di leggere i nomi delle persone con le rispettive caratteristiche, che potranno poi raccontare qualcosa in più.</p>
Domande	<ul style="list-style-type: none"> • Cosa vi ha ispirato delle informazioni condivisi? • Quali storie avete già in comune?

B.2. IL MIO VIAGGIO

La narrazione	Hai avuto modo di conoscere un po' meglio i tuoi coetanei, ma cosa potresti dire di te stesso? È importante che rifletti su te stesso per scoprire cosa ti ha portato qui e cosa ti ha spinto a preoccuparti dell'ambiente. Sapere da dove si viene aiuta a decidere dove andare!
Obiettivo principale	Riflettere e condividere la propria storia personale, le motivazioni e le aspettative che hanno portato il partecipante a diventare la persona che è oggi.
Tempo/spazio	90 minuti: 45 minuti per la preparazione dei poster personali, 45 minuti per la condivisione della propria storia.

Tempo/spazio	Uno spazio tranquillo dove sia possibile parlare e dove tutti possano impegnarsi in un ascolto profondo di ogni storia.
Partecipanti	Massimo 20 - 25 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Fogli di carta (3 per ogni partecipante), pennarelli, materiale creativo vario a disposizione dei partecipanti (colori, ritagli di stoffa, colla, cartoncino colorato, filo, cucitrice, ecc.).
Descrizione	<p>Chiedi ai partecipanti di creare una linea del tempo che rappresenti le tappe o i momenti più significativi della loro vita che li hanno portati ad essere ciò che sono oggi, in particolare a essere persone interessate ai temi della giustizia climatica e a lottare per la protezione ambientale ed ecologica del pianeta.</p> <p>Ciascun partecipante deve raffigurare il proprio "percorso" secondo la propria creatività con i materiali forniti. Dovranno includere almeno 3 tappe/ momenti significativi della loro vita. L'idea è quella di dare vita alla propria linea del tempo attraverso esperienze uniche e preziose.</p> <p>Quando tutti i partecipanti avranno costruito la propria linea del tempo/opera d'arte, invitali a condividere il loro lavoro e a parlare di alcuni dei momenti significativi.</p>
Domande	<p>Questo tipo di attività può essere intensa per i partecipanti. È molto importante che i facilitatori accompagnino il processo di condivisione sia prima che dopo.</p> <p>Prima di iniziare la condivisione personale, è importante ricordare al gruppo che i facilitatori cercheranno di creare un ambiente sicuro e che i partecipanti sono invitati a esprimere qualsiasi preoccupazione o sentimento. Alcune domande per la riflessione potrebbero essere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come ci siamo sentiti? • Come è stato guardare indietro alla nostra storia? • Com'è stato cercare di ricordare i passi che ci hanno portato a essere ciò che siamo oggi?

B.3. LA MIA STORIA - LA TUA STORIA

La narrazione Ormai avrai scoperto che tutti noi abbiamo delle storie, siano esse belle, brutte, emozionanti, avventurose o semplicemente storie di tutti i giorni che magari non abbiamo il tempo di condividere con gli altri. Possiamo raccontare storie usando parole, simboli e disegni. Prova quello che funziona meglio per te!

La narrazione	<p>Non importa se non è una storia divertente o stimolante, non è necessario che sia raccontata alla perfezione. L'importante è che si trovi il coraggio di parlare.</p> <p>Ora tocca a te! Racconta una storia legata alla giustizia climatica o al tuo impegno verso il pianeta. Condividi, ascolta e aiuta gli altri affinché anche le loro storie si facciano strada.</p>
Obiettivo principale	Favorire le interazioni tra i partecipanti attraverso la narrazione e la simbologia legate alla giustizia climatica.
Tempo/spazio	50 minuti.
Partecipanti	12 - 20 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Cartoncini rettangolari (il foglio A4 può essere tagliato in 3 pezzi) e penne (1 per persona).
Descrizione	<p>Distribuisci a ogni persona un cartoncino rettangolare. Su un lato scrivono il loro nome. Poi, pensano a una storia, a qualcosa di divertente / stimolante / significativo, relativo alla giustizia climatica e all'ambiente. La storia dovrebbe poter essere raccontata in non più di 2 minuti. Sull'altro lato del cartoncino ognuno disegna tre simboli che riassumono la storia. (10 min.)</p> <p>Dopo che hanno disegnato i loro simboli, chiedi ai partecipanti di muoversi nello spazio e di creare delle coppie per condividere le loro storie con l'aiuto dei simboli. (5 minuti per entrambe le storie).</p> <p>Dopo l'incontro della prima coppia, i due si scambiano le carte e vanno a cercare un nuovo compagno. Questa volta ripeteranno il procedimento, ma spiegheranno la storia della persona di cui hanno in mano la carta. Non possono parlare con la persona di cui hanno in mano la carta per chiedere di nuove informazioni. (5 minuti per entrambe le storie)</p> <p>Dopo il secondo scambio, il processo si ripete con nuovi partner. Dopo lo scambio finale, chiedete a tutti di riconsegnare la carta al "proprietario della storia" e di raccontargli la storia..</p>
Domande	<ul style="list-style-type: none"> • Perché abbiamo usato i simboli per raccontare le nostre storie? • Cosa è successo alla nostra storia? Era giusto il modo in cui l'ultimo possessore della carta l'ha raccontata? • Quale storia vi ha commosso e perché? Quale storia vi è rimasta impressa nella mente? • Di cosa ha bisogno una buona storia? • Quando e come raccontiamo storie nella nostra vita quotidiana? • I social media hanno cambiato il modo di raccontare le storie? In che modo??

C. ESPLORAZIONE - OK ... MA COS'È LA GIUSTIZIA CLIMATICA?



C.1. GIOCO DELLA DISTRIBUZIONE MONDIALE

Narrazione	<p>Partendo da una definizione generale di giustizia climatica, approfondiremo ora come la giustizia sia strettamente connessa alla distribuzione delle risorse.</p> <p>La giustizia climatica deve essere affrontata attraverso lenti globali, perché ciò che accade in una parte del mondo si ripercuote sull'altra. A causa delle strutture di potere e dell'eredità coloniale, dobbiamo essere critici sul modo in cui i Paesi del Sud globale subiscono un impatto che non li riguarda.</p>
Obiettivo principale	<p>Visualizzare in modo pratico alcuni dati e fatti statistici globali che tendono a essere difficili da capire. Creare una discussione sulle implicazioni di queste realtà attraverso l'apprendimento delle correlazioni globali del prodotto interno lordo, del consumo ambientale, delle emissioni di carbonio e dei dati demografici.</p>
Tempo/spazio	<p>30 - 45 minuti / Uno spazio in cui tutti i partecipanti siano comodi.</p>
Partecipanti	<p>10 - 50 persone, a partire da circa 12 anni di età.</p>
I materiali	<p>Sedie o altri oggetti per rappresentare ogni continente (Nord America, Sud America, Oceania, Europa, Africa e Asia) da disporre sul pavimento per formare una mappa approssimativa.</p> <p>Fogli di carta con una raccolta dati scelta (da preparare in anticipo dal facilitatore, in base alle esigenze del gruppo).</p>
Descrizione	<p>Preparazione</p> <p>Ricerca alcuni dati in anticipo. (Vedere gli esempi nell'allegato) Calcola quale sarebbe la giusta distribuzione dei partecipanti o degli oggetti tra i diversi continenti per rappresentare dati reali sulle domande che verranno poste.</p> <p>Prepara in anticipo una bozza di mappa del mondo e posizionalo sul pavimento prima di dare le istruzioni ai partecipanti.</p>
	<p>Attuazione</p> <p>Ogni persona/oggetto rappresenta diverse centinaia di milioni di persone.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedi ai partecipanti di fare delle stime in risposta a una domanda sulla distribuzione del mondo. I partecipanti posizioneranno se stessi/oggetti tra i continenti in base alle loro stime. I partecipanti possono scambiare brevemente le loro idee in merito. 2. Una volta terminato, mostra loro dei dati reali sulla distribuzione attuale.



Descrizione 3. Riflettete sulla differenza tra le loro stime e i dati reali. Chiedi se si sentono rappresentati nei dati da cui provengono.
Ripeti il procedimento utilizzando altri esempi.

Consulta le diverse mappe globali online, come la mappa delle emissioni di carbonio. Queste possono essere utilizzate anche per visualizzare le distribuzioni alla fine del metodo.

- Domande**
- Cosa significa giustizia climatica per te? E per il gruppo?
 - Per quali stime ti saresti aspettato altri risultati e dati?
 - Sei stato posizionato in continenti con abbondanza o scarsità? Come ti sei sentito in ognuno di essi?
 - Come è avvenuta questa distribuzione della ricchezza nel mondo? Quali processi storici vi hanno contribuito?
 - Quali collegamenti vedete tra le diverse serie di dati?
 - Come sono collegati ricchezza e consumo ambientale nelle diverse regioni del mondo?
 - Quali sono le cose che stanno accadendo attualmente nel mondo e che possono essere collegate a questa distribuzione ineguale? Qual è la relazione?
 - Perché finora non è stato possibile distribuire la ricchezza globale in modo più equo? Cosa sarebbe necessario fare per raggiungere questo obiettivo?
 - Di cosa pensate abbiano bisogno i Paesi colpiti dal cambiamento climatico? Pensi di essere in grado di aiutarli nella realtà?

C.2. TESTIMONI DEL CLIMA

Narrazione È importante conoscere le questioni globali, ma che dire delle esperienze locali? Le persone colpite dal cambiamento climatico di solito hanno un forte impatto nel dialogo sulla giustizia climatica perché sanno quali richieste andranno a beneficio delle loro comunità e quali no.

Ascolta un testimone del clima per ispirarti e per capire la loro realtà quotidiana!

Obiettivo Riferire le osservazioni di specifici Paesi e formulare richieste.

Tempo/spazio 60 minuti.

Partecipanti 10 - 20 persone, a partire da circa 12 anni di età.

I materiali Copie del rapporto sulle testimonianze del clima (una per gruppo) da <https://www.klimazeugen.eu/en/home/> (sito web in inglese e tedesco) Lavagna a fogli mobili (una per gruppo), penne e pennarelli colorati e le domande per il lavoro di gruppo.

Descrizione Preparazione

Prepara il rapporto con le testimonianze sul clima (condiviso attraverso i codici QR) e scrivi le seguenti domande sui fogli (uno per gruppo):

- Chi è il vostro testimone di clima? Qual è il suo luogo di residenza, l'età, la professione?
- Quali cambiamenti nella natura (animali, piante, habitat) sono riportati?
- Quali sono i cambiamenti nelle condizioni di vita che ne derivano?
- Vengono citate le cause dei cambiamenti?
- Quali sono le prospettive per le persone nel futuro?
- Vengono fatte richieste o espressi desideri?

Implementazione

Dividi i partecipanti in piccoli gruppi (3-4 persone) e consegna loro il report con le testimonianze sul clima, il foglio con le domande per la discussione di gruppo e la lavagna a fogli mobili. Chiedi loro di lavorare in gruppo, leggendo la storia del testimone del clima e preparando una piccola presentazione visivamente accattivante da mostrare al resto del gruppo. (5 minuti)

Riporta tutti alla sessione plenaria e chiedi ai partecipanti di presentare le storie dei loro testimoni del clima nei gruppi assegnati. Ogni persona di ciascun gruppo deve partecipare alla presentazione e tutte le domande devono trovare risposta.

Domande

- Quali sono gli aspetti più colpiti della vita dei testimoni del clima?
- Avete vissuto un'esperienza simile a causa dei cambiamenti climatici? Come vi siete sentiti?
- I testimoni del clima avevano richieste simili?
- Quali cambiamenti propongono? Potreste fare questi cambiamenti anche nel vostro contesto? Spiega il perché

C.3. ANDARE AVANTI

Narrazione

Hai ascoltato le storie di diversi testimoni del clima, ma ti piacerebbe "metterti nei loro panni" per un po'? Come ti sentiresti?

Se consideriamo la crisi climatica, possiamo notare che diversi gruppi demografici sono più colpiti dalle ingiustizie climatiche. Alcuni dei seguenti fattori socio-economici giocano un ruolo in questo senso: origine, classe, genere, aspetto, abitudini, religione e nazionalità.

Cerca di entrare in empatia con gli altri e di capire come l'ingiustizia climatica colpisca alcuni gruppi di persone molto più di altri e come le posizioni privilegiate possano segnare fortemente il percorso di una persona.

Obiettivo principale	Empatizzare e riconoscere come le diverse strutture di potere e le disuguaglianze di potere colpiscono persone diverse in modi diversi. Rendere più tangibili le intersezioni ¹⁶ .
Tempo/spazio	30 minuti / Spazio aperto per muoversi.
Partecipanti	Gruppo di qualsiasi dimensione, a partire da circa 12 anni (ma potrebbe essere necessario un adattamento per i più giovani).
I materiali	Ruolo dei testimoni del clima [allegato].
Nota sul contenuto	Si noti che questo metodo potrebbe riprodurre stereotipi, che è necessario riconoscere. Utilizziamo gli stereotipi perché ci aiutano a riportare in superficie i pregiudizi che abbiamo nella società, ma anche a capire l'intersezione di diversi assi discriminatori.
Descrizione	<p>Per prima cosa distribuisce i ruoli (stampabili/allegati) e lascia che i partecipanti li leggano e li possano impersonificare scrivendo un piccolo diario di come si presenta la loro vita quotidiana. Non devono darsi il proprio ruolo. (5 minuti)</p> <p>Fai allineare i partecipanti in una fila e lascia spazio a ciascuno per avanzare, se necessario. Spiega che se pensano che le affermazioni che state per leggere si applichino al ruolo del loro personaggio, devono andare avanti.</p> <p>Leggi le affermazioni ad alta voce. Quando un'affermazione è vera, fanno un passo avanti. Quando l'affermazione non è vera, restano al loro posto.</p> <p>Dopo che tutte le dichiarazioni sono state lette ad alta voce, iniziate il giro di discussione. Tutti devono avere la possibilità di riflettere sulla posizione del proprio personaggio e di condividerla. Poi possono discutere di come si sono sentiti personalmente durante questo esercizio.</p>
Domande	<ul style="list-style-type: none"> • Come ti sei sentito nel ruolo? • Come ti sei sentito quando sei stato lasciato indietro o hai lasciato indietro gli altri? • Cosa è stato difficile?

.....

16. intersezionalità — quando parti dell'identità di una persona (come l'origine, l'aspetto, il genere e le abilità) si sovrappongono e influenzano il modo in cui viene trattata. Questo ci aiuta a vedere il quadro generale della discriminazione. Per esempio, una donna di colore può trovarsi ad affrontare lotte uniche, diverse da quelle di una donna bianca o di un uomo di colore.

C.4. RIFUGIATI CLIMATICI

Narrazione	<p>I percorsi di vita sono strettamente legati alle storie di vita.</p> <p>Le storie di migranti e rifugiati climatici sono oggi più comuni, poiché l'in-giustizia climatica provoca costantemente migrazioni e le persone sono costrette a diventare rifugiati per non subire conseguenze che non hanno originato.</p> <p>Sensibilizziamo l'opinione pubblica ascoltando 6 storie diverse, legate ai diversi percorsi dei rifugiati climatici.</p>
Obiettivo principale	Empatizzare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficoltà dei rifugiati climatici.
Tempo/spazio	90 - 120 minuti / Sala grande con 6 tavoli.
Partecipanti	12 - 50 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	6 storie di rifugiati climatici (tratte dall'allegato allegato), carta e penne per ogni partecipante, lavagne a fogli mobili e pennarelli, domande guida.
Nota sul contenuto	<p>Persecuzione politica, eventi estremi, fuga, violenza, smarrimento.</p> <p>Siate consapevoli dei potenziali temi sensibili per voi stessi o per i parteci-panti, fornite loro le informazioni sul contenuto in anticipo.</p>
Descrizione	<p>Parte 1</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedi ai partecipanti di discutere la definizione di "rifugiato" per valutare le conoscenze pregresse. (Chi è un rifugiato? Cosa significa essere un rifugiato? Qual'è la differenza con un richiedente asilo?). Si può anche mostrare un breve video sull'argomento: https://www.youtube.com/watch?v=vNauOYGcKig 2. Stabilisci alcune regole di base: Niente accenti. Parlare con rispetto. Evitare di parlare dei rifugiati SOLO come vittime. Considerare il potere che hanno e le decisioni che prendono. Rimanere coinvolti nell'attività. 3. Dividi il gruppo in 6 gruppi di dimensioni più o meno uguali e chiedete loro di lavorare insieme a un tavolo. 4. Distribuisci quindi la storia di un rifugiato a ciascun membro del gruppo. I partecipanti dello stesso gruppo devono avere la stessa storia. 5. Chiedi ai membri di ogni gruppo di creare una semplice targhetta per il nome del rifugiato climatico e del Paese corrispondente. Mettilo in cima a ogni tavolo. 6. Chiedi ai partecipanti di leggere individualmente le loro storie. Chiedi loro di evidenziare speranze, preoccupazioni ed emozioni all'interno del testo.

- Descrizione**
7. Dopo la lettura della storia, chiedi ai partecipanti di riflettere su alcune domande relative alla storia del rifugiato climatico:
 - Come sono diventati rifugiati?
 - Qual è stato il momento in cui hanno capito che avrebbero dovuto lasciare la loro casa?
 - Che effetto ha avuto su di loro il fatto di trovarsi in un paese diverso o in un ambiente nuovo?
 8. Chiedi ai partecipanti di condividere queste storie in piccoli gruppi.

Parte 2

1. Dite ai partecipanti che parteciperanno a un convegno sui rifugiati climatici, in cui si sposteranno tra i gruppi per incontrare altri rifugiati climatici da tutto il mondo.
2. Dividi ogni piccolo gruppo in due gruppi più piccoli: un gruppo sarà il "gruppo di viaggio" e l'altro sarà il "gruppo di casa". Chiedi ai gruppi di posizionarsi in cerchio.
3. Consegna a ogni gruppo più piccolo un foglio con le domande guida per stimolare le conversazioni e prendere appunti:
 - Perché è diventato un rifugiato?
 - Chi o cosa è responsabile della vostra situazione?
 - Com'è la vostra vita da quando siete emigrati? In che modo è diversa?
 - Come può la comunità internazionale sostenere voi e la vostra situazione?
4. Chiedi ai gruppi "di viaggio" di spostarsi in senso orario verso un altro gruppo. I gruppi "di casa" rimarranno nella loro posizione e saluteranno le altre "delegazioni di viaggio". (7 minuti per turno)
5. Il processo si ripete fino a quando i partecipanti non tornano al loro gruppo originario.
6. Chiedi ai gruppi "di viaggio" di condividere ciò che hanno imparato attraverso gli altri gruppi "di casa" e viceversa.

I partecipanti devono ora uscire dal loro ruolo e ritrovare la strada verso se stessi. Riflessione: Come si sentono ora?

Domande

I partecipanti devono rimanere nei loro ruoli di rifugiati climatici, se possibile. Possibili domande per la conversazione:

- Quali sono i temi comuni per cui le persone sono costrette a fuggire dalle loro case?
 - Quali sono state le cose più sorprendenti che hai imparato dagli altri rifugiati climatici?
 - Di cosa avete bisogno per vivere una vita dignitosa?
 - Quali richieste avete alla comunità internazionale?
-

C.5. MOSTRA SILENZIOSA

Narrazione	<p>Lavorando sul tuo pensiero critico ti stai lentamente trasformando in attivista. Ma a volte, anche se vuoi imparare qualcosa su un argomento, hai difficoltà a navigare tra le fonti di informazione o a trovare tempo e spazi rilassati, giusto?</p> <p>È importante dedicare tempo di qualità all'apprendimento degli argomenti che ci interessano, ma anche godersi il processo di apprendimento come un hobby.</p> <p>Abbiamo lo spazio perfetto per iniziare a trovare quei momenti e quegli spazi che ti permettono di entrare in contatto con il tema della giustizia climatica. Vieni a visitare la nostra mostra silenziosa!</p>
Obiettivo principale	<p>Acquisire conoscenze generali e specifiche sulla giustizia climatica e sul modo in cui è interconnessa con la storia del colonialismo e altri tipi di strutture di potere. Approfondire l'argomento e raccogliere diverse informazioni in poco tempo.</p>
Tempo/spazio	<p>90 minuti / Sala in cui ci si può muovere.</p> <p>Pianifica un tempo sufficiente (fino a diversi giorni) per la preparazione di questo metodo, non solo per la raccolta dei materiali ma anche per trasformare la stanza in una mostra. Più sarete creativi, meglio sarà.</p>
Partecipanti	<p>Variabile.</p>
Materiali	<p>Telefono, cuffie e internet, oltre a tutto il materiale da esporre.</p> <p>Chiedi ai partecipanti di portare i loro cellulari e le loro cuffie, ma sappi che se ciò non è possibile dovete pensare a delle alternative per rendere le risorse accessibili a tutti (ad esempio guardare i video in gruppo o stampare più materiali).</p>
Descrizione	<p>Preparazione</p> <p>Quando scegli i materiali da esporre, pensa a ciò che hai imparato finora sulla narrazione. Spesso le storie raccontate dalle persone di cui si parla hanno un impatto maggiore dei dati scientifici.</p> <p>Trasformare una stanza in una mostra. Può anche essere una mostra su Internet. Create delle postazioni per le varie fonti di informazione. Più si è creativi, meglio è. Affinché i partecipanti imparino dalle informazioni fornite, importante attivare tutti i loro sensi. Ad esempio, possono guardare video, ascoltare audiolibri o podcast, leggere articoli interessanti e magari anche capitoli di libri. (Per le risorse online si possono creare codici QR).</p>

Descrizione	Implementazione
	Chiedi ai partecipanti di spostarsi nelle diverse postazioni della mostra e di prendere visione delle varie fonti di informazione.

Domande	Dopo che tutti hanno avuto la possibilità di visitare la maggior parte delle stazioni, concludete in plenaria con le seguenti domande.
----------------	--

- Cosa c'era di nuovo, cosa vi era già noto?
 - Quali domande avete in merito alla mostra?
 - Cosa è stato più interessante?
-

D. SOGNARE UN MONDO GIUSTO E MERAVIGLIOSO



D.1. CHI L'HA DETTO?

Narrazione	Prima di parlare, bisogna ascoltare le altre voci e capire cosa è stato detto sull'argomento in questione. Viaggiamo nella storia e scopriamo cosa hanno detto i personaggi famosi!
Obiettivo principale	Conoscere diversi attivisti per il clima e diverse prospettive e approcci nel dibattito sul clima.
Tempo/spazio	60 minuti / Flessibile in base allo spazio necessario.
Partecipanti	12 - 30 partecipanti, a partire da circa 15 anni di età.
I materiali	Citazioni stampate (prin tabelle nelle ultime pagine).
Descrizione	Forma squadre di 3-4 persone e distribuisce 1-3 citazioni a ciascun gruppo. Dai loro 15-20 minuti per parlare delle citazioni e indovinare chi le ha pronunciate. Alla fine, discutete in gruppo facendovi guidare dalle seguenti domande
Domande	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo voi chi ha detto questo? Perché? • Qual è il messaggio? • Quali sono le somiglianze e le differenze che notate ascoltando tutte queste affermazioni? • Quale citazione suscita in voi delle emozioni? E di che tipo?

D.2. MAPPA GLOBALE DEGLI ATTIVISTI PER IL CLIMA

Narrazione	Attraverso la storia, ci sono state molte voci che sono rimaste inascoltate, anche se il contributo e le idee dietro quelle parole erano arricchenti. Se cambiamo prospettiva su quali voci sono degne di ascolto e cominciamo a valorizzare tutte le voci, riusciremo ad avere dibattiti più ampi e di valore.
Obiettivo principale	Ascoltare le storie degli attivisti per il clima per diversificare il discorso sulle esperienze di cambiamento climatico e sensibilizzare sulle attivismo giovanile.
Tempo/spazio	25 - 30 minuti.
Partecipanti	3 - 5 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Carta e pennarelli colorati (1 a persona). Dispositivi con accesso a Internet https://globe.jugendeinewelt.at

Descrizione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorate insieme la Mappa globale dei giovani attivisti per il clima. 2. Forma gruppi di 3-4 persone e lascia che ogni gruppo scelga un attivista per il clima. 3. Lascia che leggano e ascoltino la loro storia. 4. Chiedi loro di leggere online altre informazioni su come la regione di riferimento dell'attivista per il clima è influenzata dai cambiamenti climatici. 5. Chiedi ai partecipanti di preparare una piccola presentazione sul problema nel Paese che hanno studiato e su come il giovane attivista sta contribuendo a una soluzione. 6. Fai condividere le presentazioni in un minuto con gli altri gruppi. <ul style="list-style-type: none"> • Qual è il problema principale? • Di che cosa tratta il progetto? • Qual era la motivazione che spingeva la persona ad attivarsi?
Domande	<ul style="list-style-type: none"> • Cosa ti motiverebbe ad attivarti? • Di cosa ha bisogno la gente per attivarsi sulle questioni climatiche? • Cosa hanno in comune questi attivisti? • Vedete un problema simile nel vostro contesto? • Potreste realizzare un progetto simile nella vostra comunità?

D.3. CAMBIAMENTI INTORNO A ME

La narrazione	<p>Avete mai fatto una pausa per riflettere su come tutto intorno a noi stia costantemente cambiando? Strade, parchi, case, nuovi edifici, alberi: tutto si sposta, tutto si ricrea, e noi? Come viviamo tutto questo?</p> <p>In questa esperienza narrativa artistica, rivivremo insieme i nostri luoghi preferiti per riflettere sul ruolo che le comunità e gli abitanti dei luoghi hanno o possono avere nella scelta delle trasformazioni ambientali che ci circondano.</p>
Obiettivo principale	Utilizzare l'arte come forma di narrazione per condividere le esperienze personali dei cambiamenti e delle trasformazioni ambientali di cui ognuno di noi è stato testimone.
Tempo/spazio	120 minuti: 60 minuti per la preparazione delle opere personali, 60 minuti per l'allestimento della galleria d'arte e la condivisione delle varie opere / Uno spazio tranquillo dove sia possibile parlare e dove ognuno possa impegnarsi nell'ascolto profondo di ogni storia.
Partecipanti	Massimo 20 - 25 partecipanti, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Tutti i materiali artistici, creativi e riciclati che si possono trovare. Più materiali vengono messi a disposizione dei partecipanti, più creative saranno le opere d'arte.

Descrizione

Chiedi ai partecipanti di prendersi qualche secondo per pensare al luogo in cui vivono (città, villaggio o paese, ecc.), immaginando i luoghi che più amano o hanno amato di quel luogo. Chiedi a ogni partecipante di nominare un luogo della propria città/villaggio/paese che è cambiato nel tempo.

Una volta individuato il luogo, chiedi a ogni partecipante di creare un'opera artistica che rappresenti quel luogo prima e dopo il cambiamento che ha subito. Ognuno può dare vita alla propria opera artistica nel modo che preferisce e utilizzare le tecniche artistiche e creative che desidera. L'unico compito comune è quello di dare vita a un'opera artistica che rappresenti la trasformazione del luogo scelto facendo emergere il prima e il dopo della trasformazione.

Una volta completata l'opera artistica, ogni partecipante sceglierà un posto nella stanza dove esporre il proprio lavoro, insieme a un nome e a una descrizione dell'opera stessa. Una volta terminate tutte le opere, la "galleria d'arte" verrà aperta e i partecipanti potranno visitare la mostra, ascoltando le storie che si celano dietro le creazioni.

Dopo che tutti hanno visitato la galleria d'arte, riflettete insieme sull'attività appena svolta, concentrandovi sulla condivisione delle trasformazioni ambientali che ogni partecipante ha portato con il proprio lavoro.

Domande

- In che modo le trasformazioni ambientali che abbiamo vissuto hanno cambiato la nostra vita?
- Come ci hanno fatto sentire queste esperienze quando le abbiamo vissute?
- Sono stati percepiti da noi e dalle nostre comunità come un miglioramento o un peggioramento della qualità della vita?
- Come possiamo agire se vediamo nelle nostre case trasformazioni ambientali che consideriamo dannose e pericolose?

D.4. LA TUA STORIA È ARTE**Narrazione**

Abbiamo già sentito parlare molto di giustizia climatica. Ora analizziamo il legame personale di ciascuno con questo tema e creiamo delle connessioni con le altre persone.

Con questo metodo, è possibile esercitarsi a comunicare le proprie preoccupazioni in un modo che gli altri possano capire. Attraverso diversi approcci sensoriali ci si può esprimere e far sì che le altre persone trovino storie interessanti e idee stimolanti.

Obiettivo principale	Entrare nella narrazione e rendere comprensibili le proprie storie. Rendere più concreto e tangibili il concetto astratto di giustizia climatica attraverso le storie individuali. Rendere le storie più tangibile attraverso un approccio artistico. Visualizzare storie in modalità intima e in silenzio. Favorire l'empatia e il lavoro di squadra.
Tempo/spazio	120+ minuti o un'intera sessione mattutina o pomeridiana / Un numero sufficiente di tavoli e sedie in un ambiente calmo, magari con musica rilassante.
Partecipanti	Gruppo di qualsiasi dimensione in base ai materiali disponibili.
I materiali	Domande guida e di riflessione su carta o come messaggio di testo sul cellulare dei partecipanti. Materiali per prendere appunti. Tutti i tipi di materiali artistici, possibilmente riciclati o di recupero, come acquerelli, pastelli a olio, matite, pennarelli, colla, forbici.
Descrizione	<p>Consegna ai partecipanti delle domande di riflessione. Forma delle coppie. (Pensa a come abbinare le coppie prima di iniziare l'attività). Incoraggia le coppie a fare una passeggiata (o a trovare uno spazio tranquillo per parlare). Durata: 40-60 minuti.</p> <p>Durante la camminata, la persona A dovrebbe chiedere alla persona B: Qual è la storia più significativa per te personalmente quando pensi alla giustizia climatica? Può trattarsi di qualsiasi cosa, come un'esperienza personale, un evento importante, un incontro stimolante, una situazione che ha suscitato determinate emozioni, una grande preoccupazione o motivazione, una visione, una ricerca di alleati e così via.</p> <p>L'interlocutore A dovrebbe aiutare l'interlocutore B a creare una storia da questa vicenda, ponendo domande di approfondimento come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono gli aspetti rilevanti per te? Prova a spiegarlo in poche e semplici parole. • Cerca di catturare la mia attenzione con la tua storia. • Dove, quando e in quale contesto si svolge la tua storia? • Chi sono gli attori? • Quali sono le sfide, gli ostacoli? • A chi vuoi raccontare questa storia e perché? • Quale sentimento ti muove quando pensi a questo? Fammi provare la stessa sensazione! • Indica un dettaglio particolarmente rilevante. • Non dilungarti troppo nel racconto. Sii conciso. <p>La persona A deve prendere appunti mentre la persona B risponde.</p>

Descrizione Mentre i partecipanti camminano, il facilitatore organizza la stanza: prepara dei tavoli dove i partecipanti possono sedersi e accedere a tutti i materiali artistici.

Dopo 20-30 minuti, i partner si scambiano i ruoli. La persona A pensa alla domanda di riflessione e la persona B la aiuta a sviluppare una storia e prende appunti.

Dopo che entrambi i partner sono stati intervistati, si scambiano gli appunti in modo che ciascuno abbia gli appunti della propria storia e tornano nella sala del seminario. Incoraggiali a leggere gli appunti presi dal loro partner e a sviluppare la storia appena raccontata in una rappresentazione artistica. Fornisci ai partecipanti altre domande guida, come ad esempio:

- Quale potrebbe essere l'immagine di copertina della storia che vorresti raccontare?
- Cosa dovrebbe vedere il resto del gruppo quando ascolta la tua storia?
- Quali illustrazioni potrebbero rendere la tua storia ancora più impressionante?
- Quali colori e forme contiene la tua storia?
- Come puoi esprimere le emozioni di questa storia in un'immagine?

Ora devono lavorare in silenzio e concentrarsi solo su se stessi per circa 20-40 minuti. Quando tutti sono pronti, allestisci una galleria delle opere raccolte. Incoraggia i partecipanti a raccontare nuovamente la loro storia all'intero gruppo, se lo desiderano.

-
- Domande**
- Qual è la vostra prospettiva sull'argomento? Perché la giustizia climatica è importante per voi? Quali sono gli aspetti più importanti?
 - Che cosa avete sperimentato che potrebbe essere nuovo per gli altri?
 - Cosa volete ottenere sensibilizzando gli altri sul vostro tema?
 - Come si può creare consapevolezza nel modo migliore?
 - In che modo il vostro interlocutore vi ha ispirati?
 - A quali storie e opere d'arte vi potete riferire e perché?
-

D.5. UTOPIA

Narrazione Tutti noi abbiamo sogni e speranze su come dovrebbe essere il mondo. Quando parliamo di giustizia climatica, spesso emergono paure, minacce e orrori.

In questo esercizio puoi essere creativo e non porre limiti alla tua mente per creare le tue utopie. Dopotutto, come può il mondo cambiare se non lo immagini in modo positivo?

Obiettivo	Immaginate un mondo ideale, dove ci sia uguaglianza.
Tempo/spazio	60 minuti / Qualsiasi spazio aperto o chiuso.
Partecipanti	3 - 25 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Laptop e proiettore (se si proietta prima un video). Sedie, carta, penne per i partecipanti, lavagna a fogli mobili e pennarello per il facilitatore.
Descrizione	<p>Potrebbe essere utile mostrare prima un video a scelta per introdurre l'argomento. Il video può mostrare, ad esempio, come il cambiamento climatico aumenti le disuguaglianze tra le persone. Dopo il video, fai un brainstorming con i partecipanti sul significato di utopia prendendo appunti sulla lavagna a fogli mobili.</p> <p>Chiedi poi ai partecipanti di immaginare il proprio mondo ideale tra 10 anni. Se vuoi, puoi invitare i partecipanti a trovare un posto comodo e a chiudere gli occhi. Si possono anche porre domande guida come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quando pensate al vostro mondo ideale, cosa vedete? • Qual è l'alimentazione degli abitanti? • Come viene trattata la natura? • Come è organizzata la comunità? • Chi prende le decisioni per la comunità? • Come viene condiviso il denaro? • Come viene condiviso il cibo? <p>Dopo un tempo sufficiente per la riflessione, dividili in coppie o piccoli gruppi (massimo 4 persone) per discutere le loro utopie. Durante questo tempo, dovrebbero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • decidere alcuni aspetti comuni delle loro utopie • descrivere una giornata tipo di una persona che vive nell'utopia • trovare dei collegamenti tra le loro utopie e le loro esperienze di vita reale • pianificare il modo in cui vogliono presentare le loro idee all'intero gruppo (ad esempio disegnando, recitando o ballando). <p>Lascia loro un po' di tempo per discutere e pianificare la presentazione. Dopo una discussione di gruppo, ogni gruppo può condividere la propria visione.</p> <p>Concludi con una sessione di gruppo, prendendo appunti sulla lavagna a fogli mobili, se lo ritieni utile.</p>
Domande	<ul style="list-style-type: none"> • Che cosa ho scritto? Cosa hanno scritto gli altri? • Cosa si è verificato spesso? • Ci sono aspetti comuni alle nostre utopie?

- Come trovare un compromesso?
- Quali aspetti delle nostre utopie potremmo portare nella realtà?
- Come abbiamo lavorato in piccoli gruppi, come abbiamo trovato dei compromessi?
- Perché il mondo non è come le nostre utopie? Cosa possiamo fare a riguardo?

D.6. ASCOLTA L'EROE CHE È IN TE

La narrazione E infine... non dimenticare mai di ascoltare la tua voce. Le voci degli altri sono spunti da cui si può imparare molto. Tuttavia, hai un eroe interiore che sa cosa è giusto per te. Cercalo!

Obiettivo principale Fai un esercizio di introspezione e crea una breve storia di un personaggio basata sulle tue idee, emozioni, esperienze. Il personaggio dovrà in qualche modo assomigliare alla tua "voce dell'eroe".

Tempo/spazio 1,5 ore / Uno spazio grande.

Partecipanti 10 - 25 persone (esercizio individuale o di gruppo), a partire da circa 12 anni di età.

I materiali Lavagne a fogli mobili, penne e pennarelli, strumenti digitali, ecc.

Descrizione Spiega al gruppo che devono creare la loro storia basata sulla struttura narrativa del Viaggio dell'eroe. Per prima cosa, spiega al gruppo cos'è la struttura narrativa del Viaggio dell'Eroe e quali sono le sue regole e caratteristiche (vedere il materiale allegato con i dettagli per i facilitatori). Mostra i passi essenziali per la strutturazione della storia su un proiettore o su una lavagna a fogli mobili di grandi dimensioni.

Incoraggia i partecipanti a creare e pianificare la storia del loro Viaggio dell'Eroe nel formato che preferiscono (ad esempio, disegno, scrittura, registrazione di un video o di un audio, teatro). L'aspetto cruciale è che ogni storia presenta un personaggio principale che intraprende un viaggio di trasformazione per affrontare qualcosa che non gli piace del mondo e di se stesso. Questa avventura porta il personaggio a scoprire qualcosa di nascosto dentro di sé e, allo stesso tempo, a lavorare per cambiare un aspetto del mondo ingiusto e minaccioso dal punto di vista della giustizia climatica.

Una volta terminato, invita i partecipanti a presentare la loro storia. Questa parte può essere svolta a coppie, con i compagni che si scambiano dopo 5-10 minuti, oppure in plenaria, dove tutti coloro che vogliono raccontare la storia possono farlo. Se la creazione della storia avviene in gruppo, è più facile fare le presentazioni in plenaria.

Domande

- Quale parte del viaggio vi è piaciuta di più? E quella che vi è piaciuta di meno?
 - Vi siete identificati con il “viaggio dell’eroe” che avete disegnato?
 - Che cosa ha imparato il vostro “eroe” durante il viaggio?
 - Avete trovato delle analogie con i viaggi dei vostri colleghi? Quali?
-

E. ATTIVARSI - IO, ATTIVISTA PER IL CLIMA



E.1. LA MIA COMUNITÀ PERFETTA

La narrazione Hai una visione, una visione utopica! E ti sei fatto ascoltare e puoi raggiungere gli altri con la tua storia.

Ora è il momento di passare al lavoro pratico e di essere più concreti. Immagina come questa visione e queste idee potrebbero realizzarsi nella tua comunità e nel tuo quartiere. Cerca di essere il più realistico possibile e tieni conto di tutte le risorse di cui potresti disporre per attuare un vero cambiamento.

Obiettivo principale Rifletti sulle possibilità di costruire una comunità locale sostenibile stabilendo collegamenti tra problemi, azioni e cambiamenti positivi.

Tempo/spazio 60 minuti.

Partecipanti 12 - 20 partecipanti, a partire da circa 12 anni di età.

I materiali Lavagne a fogli mobili (una per gruppo), penne, pennarelli.

Descrizione Dividi il gruppo in squadre di 3-5 persone. Consegna a ogni gruppo una lavagna a fogli mobili divisa in tre colonne.

Il gruppo lavorerà su ogni colonna e risponderà a una serie di domande usando la propria immaginazione e disegnando la risposta che vuole rappresentare. Sono previste tre diverse fasi di 15 minuti ciascuna:

- **Colonna 1:** Rispondere con un disegno: "Quali problemi ecologici riscontri nella tua comunità locale (villaggio, paese, città, quartiere...)?".
- **Colonna 2:** Rispondere con un disegno: "Come sarebbe la tua comunità sostenibile ideale?"
- **Colonna 3:** Rispondere per iscritto: "Cosa potresti fare per passare dal primo disegno al secondo?"

Al termine del tempo, i gruppi presenteranno il loro lavoro agli altri partecipanti.

Domande

- Perché ci sono problemi nella prima colonna?
- Cosa avete immaginato nella seconda colonna?
- Perché non riusciamo a realizzare ciò che è scritto nella terza colonna?
- Come potreste contribuire a realizzare "la comunità perfetta" disegnata nella seconda colonna?

E.2. COSA POSSO FARE?

Narrazione	La partecipazione consiste nel fare piccoli passi avanti. Hai pensato ai vantaggi delle società in cui le persone partecipano? Hai pensato al ruolo che svolgi nella tua comunità? Unisciti agli altri giovani e sali nella scala della partecipazione!
Obiettivo principale	Riflettere sulla partecipazione e sui fattori che la favoriscono o la ostacolano, sviluppando al contempo un senso di cooperazione e di responsabilità per le proprie azioni.
Tempo/spazio	90 minuti.
Partecipanti	12 - 25 persone, a partire da circa 12 anni di età.
I materiali	Dispensa online: Fasi della partecipazione, lavagna a fogli mobili, pennarelli, forbici, post-it.
Descrizione	<p>Parte 1: Che cos'è la scala di partecipazione?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedi ai partecipanti cosa intendono per "partecipazione dei giovani". 2. Distribuisci il diagramma della scala di partecipazione e spiega il modello e i diversi livelli. 3. Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e assegna loro un livello di partecipazione. 4. Chiedi ai gruppi di preparare un gioco di ruolo di 2-3 minuti per dimostrare il loro livello. 5. Invita i gruppi a presentare il loro gioco di ruolo al resto del gruppo e consenti ai partecipanti di fare domande. <p>Parte 2: Come si partecipa?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedi ai partecipanti di riflettere individualmente su esempi della loro vita (a casa, a scuola, al lavoro, con gli amici, ecc.) per il maggior numero possibile degli 8 livelli. (5-7 minuti) 2. Invita i partecipanti a condividere i loro esempi in piccoli gruppi di 4-5 persone. Dovrebbero anche discutere: <ul style="list-style-type: none"> • ostacoli (cose che impediscono loro di avanzare nella scala) • aspetti favorevoli (cose che li aiutano a salire di livello). 3. Scriveranno ogni idea su un post-it a parte. 4. Riunisci i gruppi e chiedi loro di attaccare i fogli alla parete sotto due colonne con i titoli "ostacoli" e "aspetti favorevoli". 5. Rivedi i due elenchi con i partecipanti e aggiungi altre due colonne sotto le precedenti con le intestazioni: "controllo" e "nessun controllo".

- Descrizione**
6. Chiedi ai partecipanti di dividere le loro affermazioni in questi sotto-elenchi a seconda che abbiano o non abbiano il controllo su tali affermazioni.
 7. Infine, rivedete i quattro elenchi e iniziate il debriefing.

- Domande**
- L'attività è stata utile a riflettere più chiaramente sul tuo livello di partecipazione nelle diverse aree della tua vita? Cosa ti ha sorpreso di più?
 - Pensi che la partecipazione dei giovani in generale sia alta o bassa? Perché è importante che i giovani partecipino di più?
 - La bassa partecipazione è stata spiegata come risultato di fattori interni o soprattutto come risultato di fattori esterni?
 - Come si sentono le persone quando sono in grado di partecipare in modo autentico e reale?
 - I partecipanti al gruppo vorrebbero salire la scala e partecipare a un livello più alto? Spiega il perché.
 - Quanti ritengono di poter partecipare di più e quanti ritengono che lo faranno? Se sì, come e quando?

E.3. EVENTO DEI SOGNI

La narrazione Una volta che si svolge un ruolo attivo, è più facile convincere altri a unirsi al proprio percorso e a pensare a eventi comuni. Gli eventi sono un buon modo per influenzare e fare campagna per la causa in cui credi.

Tutti possiamo essere attivisti per il clima, come abbiamo imparato! Ma come possiamo condividere le nostre storie con un pubblico più ampio e trovare altre persone interessate alle stesse tematiche? Scopriamo come gli eventi possono aiutarci!

Obiettivo principale Risvegliare la creatività dei partecipanti. Pensare senza limitazioni al tipo di evento sui temi del clima che vogliono organizzare. Esercitarsi a condividere le proprie idee e ad imparare dagli altri.

Tempo/spazio 120 minuti: 30 minuti per la sessione sul sogno, 90 minuti per il brainstorming e la presentazione del sogno / Spazio piccolo o grande, a seconda del numero di partecipanti.

Partecipanti Gruppi di qualsiasi dimensione, a partire da circa 12 anni di età.

I materiali Carta formato poster (una per gruppo) e pennarelli.

Descrizione**Parte 1**

Invita i partecipanti a mettersi in una posizione che li faccia sentire rilassati (ad esempio, seduti o sdraiati). Chiedi ai partecipanti di chiudere gli occhi e di immaginare il loro evento da sogno. Puoi aiutarli chiedendo con voce calma:

- Come sentite il terreno sotto i piedi?
- Cosa vedete quando guardate in alto?
- Che odore sentite?
- Com'è la temperatura?
- Cosa sentite?
- Dove vi trovate?
- Chi è la persona seduta o in piedi accanto a voi?
- Chi altro c'è?
- Perché siete qui, qual è lo scopo?
- Che tipo di programma c'è? C'è musica, una band che suona?
- Cosa succederà qui?

Chiedi ai partecipanti di aprire delicatamente gli occhi e di tornare lentamente a questo momento.

Chiedi ai partecipanti di condividere le loro idee con le persone accanto a loro. (Quando vedi che tutti i partecipanti hanno condiviso i loro sogni, invitali a condividere le loro idee con l'intero gruppo.)

Scrivi sulla lavagna le parole, i temi o le immagini emerse durante le discussioni. Questo può essere usato come ispirazione per la seconda parte. Poi puoi fare una breve pausa di 5 minuti.

Parte 2

Dividi i partecipanti in piccoli gruppi. Dai a ciascun gruppo un foglio grande e dei pennarelli e chiedi loro di fare un brainstorming su un evento da sogno. Un evento "da sogno" significa che non ci sono barriere o limitazioni in questo evento. Hanno tutte le risorse necessarie (personale/volontari, denaro, materiale, spazio) e il permesso delle autorità locali.

Chiedi ai partecipanti di pianificare i seguenti aspetti dell'evento:

- motivo dell'evento
- risultato
- quando e dove si svolgerà
- chi sono i beneficiari principali (chi parteciperà)
- qual è il programma dell'evento
- dove promuoveranno il loro evento.

Dai a ogni gruppo una lavagna a fogli mobili o un cartoncino e dei pennarelli e chiedi loro di fare un brainstorming su un evento da sogno nel loro gruppo. Oppure incoraggiali a lavorare alla presentazione dell'evento in altri modi, come la recitazione o la narrazione orale.

Invita tutti a tornare e chiedi a ciascun gruppo di presentare il proprio evento agli altri partecipanti. Dopo ogni presentazione, chiedi se qualcuno vuole commentare l'evento. Ricorda di incoraggiare i partecipanti e di mostrare loro che hanno sviluppato buone idee per l'evento.

Domande

- Come vi siete sentiti durante questo esercizio?
 - Come vi sentite ora (energici, esausti, forti, spaventati...)?
 - Come vi ha ispirato questo esercizio per iniziare a pianificare il vostro evento?
 - Quale evento da sogno presentato vi piace di più e perché?
-

E.4. CAMPAGNE PER UNA BUONA CAUSA

Narrazione

Alcune storie meritano di essere raccontate, ma in che modo?

Le storie possono trasmettere messaggi potenti, ma il modo in cui le raccontiamo fa la differenza. Dobbiamo costruire una narrazione che si connetta emotivamente con il gruppo target e che sia avvincente e coinvolgente. Ciò significa che la storia deve entrare nella mente del pubblico. Quando parliamo di attivismo e sensibilizzazione, dobbiamo trovare il modo giusto per trasmettere il nostro messaggio nel modo più efficace.

Obiettivo principale

Esercitarsi a scrivere una campagna di comunicazione per sensibilizzare e trasmettere il messaggio in modo efficace. Imparare a comporre una storia in base al pubblico di riferimento, al tono, allo stile della narrazione, attraverso i canali più efficaci e agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Tempo/spazio

Circa 90 minuti (a seconda del numero di gruppi partecipanti) / offline o online.

Partecipanti

Gruppi di 2 - 6 persone, a partire da circa 12 anni di età.

I materiali

Carta e penne, lavagne a fogli mobili e pennarelli. Lo Schema di contesto per stampare o proiettare.

Descrizione

Dividi il gruppo in coppie o piccoli gruppi. A ogni gruppo viene fornita una serie di informazioni sul contesto, come un argomento o un obiettivo della campagna di comunicazione. Chiedi a ogni gruppo di sviluppare una

campagna di comunicazione che sia la più efficace per il contesto che gli è stato dato. Ad esempio, lo sviluppo di una campagna per una grande città sarà diverso da quello per una piccola città.

Introduci le 5 W per aiutare i partecipanti a pianificare la campagna:

- **Chi** è il nostro pubblico di riferimento? (who)
- **Qual** è il messaggio che vogliamo trasmettere? (what)
- **Perché** stiamo comunicando questo messaggio? (why)
- **Quando** è il momento giusto per raccontarlo (ad esempio, un giorno o un mese particolare)? (when)
- **Dove** il nostro messaggio sarà visto con maggiore efficacia? (where)

I gruppi devono avere a disposizione almeno 40 minuti per lavorare insieme.

Una volta terminate le campagne, invita i gruppi a presentare la loro campagna. Discutete insieme le decisioni prese.

Domande

- Perché hai scelto un certo tipo di media/canale per la tua campagna?
 - Chi sono i protagonisti della tua storia?
 - Chi è il target della tua campagna?
 - Quanto denaro pensi sia necessario per realizzare la tua campagna? Pensi che sia economicamente sostenibile?
 - Potresti realizzare un progetto simile nella tua comunità? Se fosse possibile, dovresti cambiare qualcosa per renderlo più efficace?
 - Quali sono state le cose più difficili da immaginare? Quali sono i tuoi dubbi sulla campagna?
-

E.5. EMOZIONI CLIMATICHE

Narrazione

Nel tuo viaggio verso la giustizia climatica, la resilienza sarà il tuo più grande alleato. La resilienza è la capacità di riprendersi dalle battute d'arresto e di adattarsi alle avversità. Immagina un elastico: quando viene allungato, resiste a un'immensa pressione ma ritorna alla sua forma originale. Le persone resilienti possono allungarsi e adattarsi in circostanze difficili, rimanendo fedeli a se stesse.

Quando imparerai a conoscere la giustizia climatica e lo stato attuale della Terra, dovrai affrontare emozioni diverse come tristezza, frustrazione, rabbia e persino disperazione, perché vedere la distruzione di un luogo così bello può essere opprimente.

Non arrenderti! Ci sono molte cose positive che stanno accadendo e puoi sempre contare su altri attivisti per il clima che sono pieni di ottimismo. La resilienza può essere un superpotere, quindi ricorda sempre: proprio come l'elastico, ci si può riprendere.

Ti auguriamo forza e perseveranza nel proseguire il suo viaggio. Non sei solo o sola in questa situazione.

Obiettivo principale

Costruire la resilienza nei confronti delle emozioni sul clima, parlando delle proprie emozioni.

Tempo/spazio

Circa 90 minuti o più, spazio tranquillo con tavoli o pareti accessibili per visualizzare ogni illustrazione.

Partecipanti

Da 5 a 30 persone, a partire da circa 12 anni, ma attenzione al contenuto.

I materiali

Raccolta di materiali e supporti adeguati sui diversi aspetti del cambiamento climatico, come immagini o registrazioni audio della natura distrutta, gruppi di protesta, politici che parlano del cambiamento climatico, ecc. o materiali sensoriali preparati come legno carbonizzato, cubetti di ghiaccio, ecc.

Modello di "Fiore della resilienza".

Pennarelli o matite colorate, materiali naturali se si lavora all'aperto (facoltativo).

Avvertenze sul contenuto / Avvertenze sui fattori scatenanti

Sii consapevole che i grafici o le illustrazioni dei disastri possono provocare emozioni negative. Dai a tutti il tempo necessario per prepararsi a questo evento e per affrontarlo.

Per i più giovani: Può essere utile fare prima un esercizio sulle emozioni, o fornire alcune parole come orientamento, sulle diverse emozioni.

Descrizione

Parte 1: Scoprire le emozioni

Invita i partecipanti a confrontarsi con i materiali. Chiedi: "Come mi fa sentire...".

- ...quando mi trovo di fronte alla distruzione della natura?"
- ... quando sento parlare di cambiamenti climatici e dei loro effetti sul futuro?"
- ...quando ricevo notizie sul clima?"
- ... quando altre persone lottano o protestano".

Lascia che i partecipanti esprimano le loro emozioni a queste situazioni per iscritto o con un disegno e raccolgano ulteriori situazioni e raccontino le loro emozioni.

Parte 2: Mostrare le emozioni

Esplorate insieme i diversi materiali e supporti come gruppo. Chiedi ai partecipanti di:

- Descrizione**
- descrivere l'emozione che stanno provando. Che cosa li rende tristi, arrabbiati, ecc. Dove la sentono nel corpo?
 - spiegare ciò che provano solo con il linguaggio del corpo, senza parlare.
 - notare chi nel gruppo la pensa come loro.

Parte 3: Rafforzare la resilienza

Spiega al gruppo il concetto di resilienza. Utilizza esempi concreti, come il fatto che gli alberi si piegano ma non si spezzano in caso di vento forte. Sottolinea che, proprio come gli alberi, anche le persone e le comunità possono sviluppare la resilienza per adattarsi alle sfide, comprese quelle causate dai cambiamenti climatici.

Mostra il Fiore della Resilienza agli studenti. (Consultare allegati). Spiega che è diviso in diversi segmenti/petali, ognuno dei quali rappresenta un fattore che contribuisce alla costruzione della resilienza.

A seconda della disponibilità di risorse e dell'ambientazione (al chiuso o all'aperto), è possibile scegliere tra due opzioni:

Attività di cartellonistica

Fornisci ai partecipanti i materiali per illustrare il proprio fiore della resilienza, copiando il modello. Chiedi al gruppo di riempire ogni petalo del fiore con parole, frasi o disegni che rappresentino azioni o pratiche legate a quell'aspetto della resilienza. Incoraggiali a pensare ad esempi legati al cambiamento climatico, come ad esempio come possono affrontare emotivamente l'eco-ansia¹⁷ o costruire un sostegno sociale per affrontare le sfide climatiche.

Attività sui materiali naturali (all'aperto)

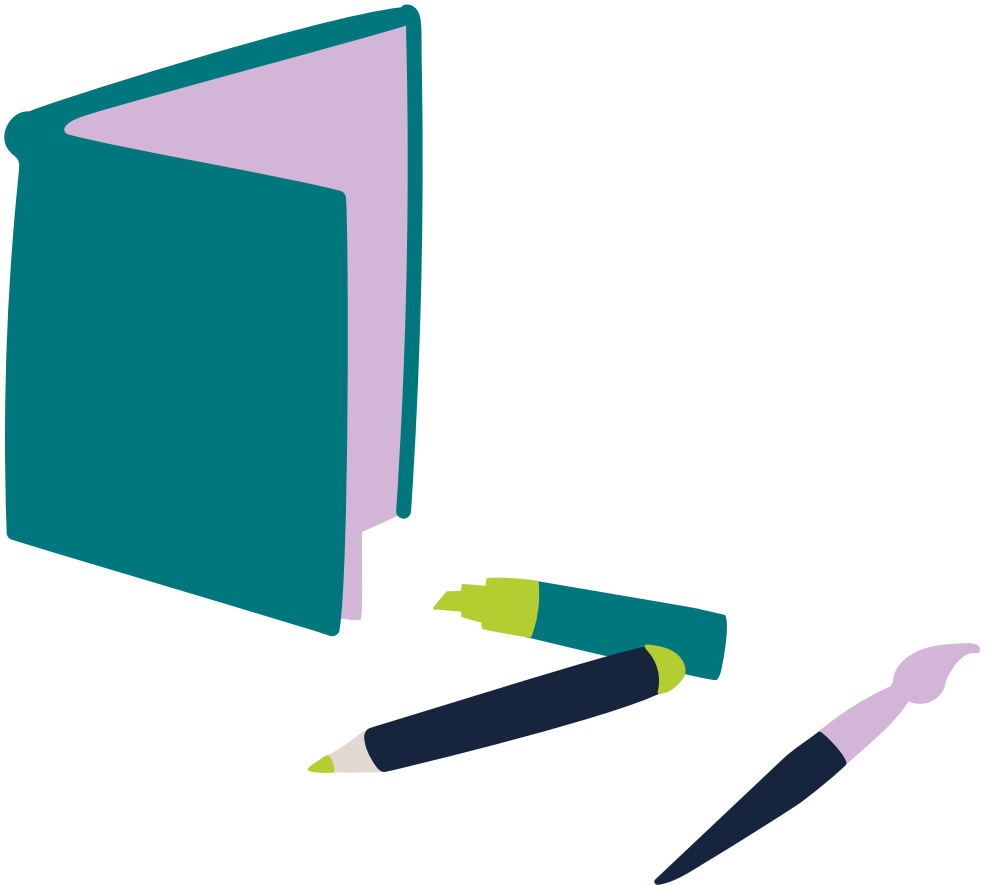
Porta il gruppo all'esterno e trovate un luogo adatto. Rappresenta il Fiore della Resilienza con materiali appropriati. Come gruppo, raccogliete materiali naturali come foglie, sassolini o rametti. Lascia che i partecipanti dispongano dei materiali all'interno di ogni segmento per rappresentare i diversi fattori di resilienza. Ad esempio, le foglie potrebbero rappresentare la resilienza emotiva. Discutete le loro scelte e il motivo per cui hanno collocato determinati materiali in alcuni segmenti.

Concludi l'attività con una discussione di gruppo.

.....
 17. Eco-ansia — la paura degli effetti e delle conseguenze dei cambiamenti climatici. Questo può manifestarsi come uno stress e un'ansia costanti, poiché ci sentiamo impotenti di fronte agli effetti distruttivi della crisi climatica

**Domande di
discussione**

- Cosa avete imparato sulla resilienza climatica?
 - Come sono interconnessi i diversi aspetti della resilienza climatica?
 - Come potete applicare questi concetti nella vostra vita per affrontare meglio le sfide emotive e pratiche del cambiamento climatico?
-



RIGUARDO "GREEN DIVERSITY?!"

Green Diversity?! è un progetto europeo che coinvolge cinque organizzazioni partner di cinque Paesi (Austria, Finlandia, Germania, Italia e Spagna).

I dibattiti pubblici sulla giustizia climatica sono spesso guidati da attori privilegiati, che sono i meno colpiti dal cambiamento climatico. Tendono a raccontare storie di gruppi emarginati, vittimizzando le persone invece di riconoscere e affermare la loro resistenza attiva e creativa, spesso di lunga data.

"Storytelling for Green Diversity?!" è un kit di strumenti visivi sullo storytelling per la giustizia climatica rivolto ad attivisti per il clima, operatori giovanili, educatori, protettori del clima e narratori. Il toolkit consentirà loro di collegare la discussione sulla crisi climatica e la discriminazione in modo più efficace.

Affinché il movimento globale per la giustizia climatica cresca e includa tutte le voci, abbiamo bisogno di nuove narrazioni sulla giustizia climatica. Storie diverse ci ispirano ad agire per la giustizia climatica e a creare ambienti e comunità resilienti.

Le organizzazioni partner:

Siamo organizzazioni diverse, con aree di lavoro e dimensioni differenti.

Alcuni di noi lavorano con i volontari o nella cooperazione allo sviluppo, nel lavoro umanitario o nella mobilità. Vediamo l'ingiustizia in tutto il mondo, vediamo il clima che cambia e vediamo come tutto questo sia collegato. Insieme vogliamo dare un contributo alla giustizia climatica. Abbiamo quindi sviluppato questo kit di strumenti per sostenere coloro che sentono la stessa necessità di agire. Uniti nella diversità!

Jugend Eine Welt - Don Bosco Entwicklungszusammenarbeit | Austria:

(Youth One World) è un'organizzazione umanitaria austriaca che dal 1997 lavora per migliorare le prospettive future di bambini e giovani ai margini della società in tutto il mondo. Seguendo il principio secondo il quale "l'istruzione supera la povertà", Jugend Eine Welt sostiene progetti di aiuto, scuole, programmi per bambini di strada e progetti educativi in Asia, Africa, America Latina, Medio Oriente ed Europa orientale.

Jugend Eine Welt

Don Bosco Entwicklungszusammenarbeit

Münichreiterstraße 31

1130 Wien, Austria

<https://www.jugendeinewelt.at>

info@jugendeinewelt.at

Instagram: [@jugend_eine_welt](#)

Facebook: [@Jugend Eine Welt](#)

KVT Kansainvälinen vapaaehtoistyö ry |

Finlandia:

Kansainvälinen Vapaaehtoistyö ry (KVT) è un'organizzazione non governativa che promuove la pace, la cooperazione, l'uguaglianza e la cittadinanza attiva attraverso il volontariato di base.

Abbiamo oltre 70 anni di esperienza di volontariato in Finlandia e all'estero.

Siamo membri di Service Civil International (SCI), un'organizzazione internazionale per la pace, e inviamo volontari ai progetti delle nostre organizzazioni partner della rete.

KVT Finlandia

Veturitori 3

00520 Helsinki, Finlandia

<https://www.kvtfinland.org/>

kvt@kvtfinland.org

Instagram: @kvtfinlandia

Facebook: @KVT

LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici - Italia:

LVIA è una ONG di cooperazione internazionale che in Italia offre opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, scambi giovanili e svolge attività di inclusione e socializzazione in contesti urbani svantaggiati. All'estero, e più precisamente in molti Paesi dell'Africa, promuove percorsi di pace e giustizia.

LVIA

Via Mons. Peano 8b

10110 Cuneo, Italia

www.lvvia.it

Email: lvvia@lvvia.it

Instagram: @lvvia_ong

Facebook: @LVIAong

NEO SAPIENS | Spagna:

È un'impresa sociale europea di mobilità e formazione, il cui obiettivo principale è la progettazione, la gestione e l'attuazione di progetti di istruzione, formazione, intrattenimento, cultura e mobilità transnazionale. L'ente offre anche servizi di consulenza incentrati sull'implementazione di questo tipo di attività e sullo sviluppo di materiali pedagogici e didattici relativi all'educazione alla cittadinanza globale.

Neo Sapiens SLU

Hermanos Monroy 1, ufficio 303,

26001 Logroño, Spagna

www.neo-sapiens.com

info@neo-sapiens.com

Instagram: @_neosapiens

Facebook: @neosapienseducation

SERVICE CIVIL INTERNATIONAL (SCI) |

Germania:

SCI Germania è la filiale tedesca della rete globale SCI, un'organizzazione per la pace con una storia di oltre 100 anni. L'idea di SCI è quella di unire giovani di tutto il mondo attraverso il volontariato in progetti significativi senza scopo di lucro. In questo modo promuoviamo il rispetto, la comprensione, la comunità e la cooperazione. Le questioni legate al clima e alla giustizia sociale sono tra i nostri temi principali, in quanto sono anche elementi cruciali della pace.

Servizio Civile Internazionale - Deutscher Zweig e.V.

Blücherstr. 14

53115 Bonn, Germania

www.sci-d.de

greendiversity@sci-d.de

Instagram: SCI_Germania

Facebook: SCI.Germania

Visitate il sito web del progetto all'indirizzo <https://www.jugendeinewelt.at/engagement/bildungsarbeit/green-diversity/>

Desideriamo ringraziare il programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il loro sostegno finanziario ha reso possibile la realizzazione di questo toolkit.

Desideriamo ringraziare anche i giovani partecipanti alle attività di Green Diversity?! che hanno preceduto questa pubblicazione. La loro partecipazione nei laboratori e nei metodi, così come il loro contributo, sono stati importanti per testare e migliorare gli stessi.



ALLEGATI

In questa appendice troverai materiali supplementari per alcuni dei metodi. Essi hanno lo scopo di fornirti ispirazione e supporto per la tua attività. Naturalmente potrai adattarli, modificarli, combinarli ecc. in base alle esigenze del tuo gruppo o alle tue necessità.

Per favore, poni attenzione all'ambiente quando ti prepari per la tua attività. Puoi utilizzare parti dell'allegato come modello di copia, ma forse il modello può essere presentato in modo più sostenibile rispetto alla carta stampata. Provalo e divertiti con i materiali!

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SU 'CHI È ESATTAMENTE UN ATTIVISTA PER IL CLIMA? SONO DAVVERO UNO DI LORO?' (PAGINA 16)

Alcuni suggerimenti per ispirarti:

Consumo

- Ripara, condividi e scambia invece di comprare cose nuove. In molti luoghi del mondo questo è già comune e necessario. Ma sappi che non tutte le persone possiedono tutti gli oggetti utili a rendere la loro vita più facile.
- Risparmia l'elettricità e utilizza quella proveniente da fonti rinnovabili solo se sono disponibili. Ma sappi che non tutte le persone hanno accesso all'elettricità "pulita" o all'elettricità in generale.
- Al supermercato, rifletti sulla provenienza della tua frutta o verdura, o dove è stata prodotta la maglietta che acquisti nel negozio. Quanti chilometri ha percorso? La lavorazione delle materie prime ha richiesto molta acqua, ed è possibile che sia stata prodotta in una regione già colpita dalla scarsità d'acqua? Tuttavia, sii consapevole che persone in altre parti del mondo dipendono direttamente dalla tua decisione di acquisto.
- Astieniti dai prodotti di origine animale se sono abbondantemente disponibili per te e da quelli ottenuti attraverso il lavoro mal retribuito. Ma sii consapevole del fatto che non tutte le persone possono nutrirsi in modo sufficiente o salutare.
- Evita la plastica e altri prodotti derivati dal petrolio, come molti cosmetici. Le persone stanno perdendo le proprie case, i propri terreni agricoli e la propria salute a causa del carbone e del petrolio. Ma tieni a mente che alcune persone hanno accesso solo a prodotti di plastica.

Mobilità

- Vai in bicicletta, a piedi o usa l'autobus e il treno invece dell'auto o dell'aereo. Ma ricorda che non tutte le persone hanno queste possibilità nel luogo in cui vivono.
- È necessario effettuare questo viaggio? Forse puoi evitarlo o combinarlo con altre attività nella destinazione.

Apprendimento e ascolto

- Ascolta coloro che descrivono i propri problemi relativi al clima o all'ingiustizia sociale. Soprattutto, presta attenzione alle persone che la maggioranza della società potrebbe non considerare. Ma sii consapevole che potresti non saperne di più di altri.
- Leggi, ascolta podcast, segui altri attivisti sui social media - informati! Ascolta soprattutto gli esperti del Sud globale, perché hanno meno potere e visibilità rispetto alle persone del Nord globale e stanno subendo effetti maggiori. Ma sappi che non tutte le persone hanno accesso alle informazioni.
- Consulta gli appelli all'azione dei gruppi climatici o di diverse organizzazioni. Ma sii consapevole che questi approcci possono differire l'uno dall'altro.

Protestare e fare rumore

- Vai alle manifestazioni e alle proteste e chiedi un maggiore impegno da parte del tuo governo, se è sicuro per te farlo. Ma sappi che non tutte le persone possono esprimere le proprie opinioni in modo libero e sicuro.
- Agisci in modo solidale e condividi le tue conoscenze e competenze. Se provieni dal Nord del mondo, trova il modo di sostenere le persone del Sud del mondo che sono direttamente colpite dai disastri climatici. Se sai molto su un certo argomento, condividi le tue conoscenze. Ma sappi che non tutte le persone hanno le tue stesse opportunità di formazione.
- Non avere paura di parlare e di usare le tue piattaforme. Ma apriti alle altre persone e accetta le critiche come un contributo al tuo apprendimento.

Prendersi cura di sé e delle altre persone

- Collegati e fai rete - a livello locale oppure online, con il mondo intero. Sii consapevole del tuo benessere e del sovraccarico di informazioni.
- Sii paziente e gentile con le altre persone. Incoraggia tutti e tutte a fare ciò che è nelle loro possibilità individuali. Ma sappi che la pressione, la costrizione e la perfezione non proteggono il nostro clima. Prenditi cura di te, ma anche delle altre persone!
- Assumi compiti di assistenza per persone o gruppi direttamente interessati. Sii consapevole che alcune persone stanno vivendo sfide maggiori di te a causa della crisi climatica e delle ingiustizie sociali.



A.3. MERCATO

Descrizioni degli attivisti per il clima per 15 partecipanti (sentiti libero/libera di aggiungere altre parole per il tuo gruppo).

Sognatore	Pensiero critico	Amante della natura
Canto	Danza	Spirito libero
Coraggio	Famiglia	Amicizia
Ottimismo	Collezionista	Politica
Dimostrazione	Altoparlante	Sport
Gioco	Curiosità	Indipendenza
Amore	Attivismo	Comunità
Locale	Globale	Terra
Natura	Ambizione	Azione
Ispirazione	Sfida	Fiducia
Onestà	Obiettivi	Immaginazione
Conoscenza	Mindfulness	Pazienza
Passione	Realista	Fiducia
Visionario	Focus	Rilassante
Creatività	Gentilezza	Arte

B.1. ECO BINGO

Aggiungi i tuoi campi di testo!

Si è unito/a a una protesta o dimostrazione locale sul clima	Ripara o riutilizza gli articoli usati	Ha un modello di attivista per il clima	Si sente personalmente colpito/a dall'ingiustizia climatica
Ha una certa conoscenza delle catene di approvvigionamento	Rischio per il clima	Ama trascorrere il tempo all'aperto	Si occupa attivamente della comunità
Indossa prevalentemente abiti di seconda mano	Fa parte di un gruppo climatico	Segue gli attivisti per il clima sui social media	Ama leggere libri sul clima
Ritiene di poter fare di più per la giustizia climatica	Vive intenzionalmente con meno consumi	È un/a volontario/a per il clima	Evita di usare la plastica

C.1. GIOCO DELLA DISTRIBUZIONE MONDIALE

I dati e le percentuali variano. È possibile ottenere aggiornamenti cercando online dati reali sulla distribuzione attuale. In base all'interesse del gruppo, si possono aggiungere dati come quelli demografici (popolazione), il prodotto interno lordo, i dati commerciali, la disponibilità di risorse naturali, ecc.

Emissioni di CO2:

- Asia: Circa il 45-50% delle emissioni globali di CO2.
- Americhe (Nord, Centro e Sud): Circa il 20-25% delle emissioni globali di CO2.
- Europa: Circa il 20-25% delle emissioni globali di CO2.
- Africa: Circa il 3-5% delle emissioni globali di CO2.
- Oceania: Circa l'1-2% delle emissioni globali di CO2.
 - Chi produce queste emissioni?
 - Perché alcuni continenti hanno emissioni così elevate (o basse)?
 - A cosa potrebbe essere collegato?
 - ♡ Considera le catene di approvvigionamento globali! Ad esempio, produzione di medicinali, abbigliamento, elettronica in Asia, domanda e consumo principali in Europa o Nord America.
 - ♡ Considera la storia coloniale e le ingiustizie
 - ♡ Considera quali crisi, come conflitti armati, disastri naturali, blocchi politici ecc., possono ostacolare la riduzione delle emissioni.

Colpiti dagli effetti del cambiamento climatico:

- Circa il 45% della popolazione globale è interessata dai cambiamenti climatici (3,6 miliardi di persone su 8 miliardi nel mondo).
- I disastri naturali sono effetti indiretti delle emissioni di CO2 e del riscaldamento globale.
 - Quali sono le regioni più colpite?
 - Quali sono le ulteriori sfide che alcune di queste regioni devono affrontare?

Distribuzione della ricchezza:

- Top 1%: Circa il 45-50% della ricchezza globale.
- Il 9%: Circa il 35-40% della ricchezza globale.
- Il 90% più basso: Circa il 10-15% della ricchezza globale.

Povertà estrema:

- Il 20% = circa 1,6 miliardi di persone nel mondo soffre di povertà estrema. La Banca Mondiale definisce la povertà estrema come "vivere con meno di 2,15 dollari al giorno".
 1. Africa sub-sahariana: il 40-45% della popolazione vive in una condizione di povertà estrema.
 2. Asia meridionale: 12-15% della popolazione.

3. Sud-est asiatico: 5-10% della popolazione.
 4. America centrale e parti del Sud America: 10-15% della popolazione.
 5. Nord America e Europa: meno dell'1% della popolazione.
- Discuti come le regioni con livelli di povertà estrema saranno colpite dagli effetti del cambiamento climatico e come potrebbero reagire ad essi. Quali misure protettive o di adattamento adotteranno? Che cosa significa?

I dati sopra riportati sono il risultato di ricerche online effettuate nel corso del 2023, ad esempio il Rapporto IPCC 2022, i siti web delle ONG, gli uffici dati e statistiche, i documenti di ricerca.

C.3. ANDARE AVANTI... VERSO LA (IN)GIUSTIZIA CLIMATICA

Scegli - a seconda del contesto e del gruppo target - i ruoli più adatti e meno problematici. Puoi anche cambiarli/modificarli.

Agricoltura: Un agricoltore di una comunità rurale che trova modi intelligenti per coltivare in un clima che cambia. Insegna ad altri l'agricoltura sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Proprietario dell'azienda: un residente della città che avvia una piccola attività ecologica. Si trova di fronte a difficoltà nell'ottenere prestiti e licenze, ma lavora per avviare una piccola impresa ecologica, fornendo energia rinnovabile e soluzioni per i rifiuti per il quartiere.

Sostenitore della giustizia climatica: Un attivista per i diritti indigeni proveniente da una comunità emarginata che si batte per il riconoscimento delle conoscenze tradizionali e per la protezione delle terre sacre dalle minacce indotte dal clima. Lavora per influenzare le politiche di gioco a favore di un'azione inclusiva per il clima.

Esperto di clima: ricercatore esperto che studia gli impatti dei cambiamenti climatici su diversi gruppi socio-economici. Fornisce dati e approfondimenti preziosi che guidano le decisioni degli attori e aiutano a valutare l'efficacia delle politiche climatiche.

Leader giovanile: Un giovane attivista cittadino che guida un movimento giovanile per la consapevolezza e l'adattamento al clima. Utilizza i social media e gli eventi comunitari per coinvolgere altri attori e raccogliere fondi per i progetti sul clima.

Ex professore ambientale: Una persona anziana con disabilità fisica che vive in un'area rurale remota. Attinge alle proprie conoscenze ed esperienze per adattarsi ai cambiamenti climatici e sostenere la propria comunità nella costruzione della resilienza.

Attivista artistico per il clima: Un sostenitore creativo dell'azione per il clima che sensibilizza attraverso l'arte e i social media. Si concentra su voci diverse, comprese quelle di persone LGBTQ+, per avere un impatto più forte.

Ecosistemi marini: Un pescatore che vive in una comunità costiera e che si trova ad affrontare gli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi marini. Si impegna per una pratica di pesca sostenibile.

Insegnante: Un giovane insegnante che lavora con grande passione e impegno in un quartiere urbano a basso reddito. Integra l'educazione al clima nella sua classe per dare la possibilità a studenti provenienti da contesti diversi di diventare sostenitori del clima.

Sostenitore della migrazione: Una persona che si è trasferita a causa degli impatti climatici e che fa sensibilizzazione sulle difficoltà affrontate dalle comunità sfollate, assicurando il rispetto dei loro diritti. Cerca di organizzare e mobilitare la propria comunità per lottare a favore della resilienza climatica e per sostenere le politiche a favore dei gruppi vulnerabili.

Innovatore dell'eco-fashion: Uno studente universitario immigrato che gestisce un'attività di moda sostenibile. Utilizza la propria formazione per creare opzioni eco-compatibili e promuovere un consumo etico.

Dichiarazioni:

1. Comprendo rapidamente i contesti scientifici.
2. Sono interessato al panorama politico mondiale.
3. La crisi climatica è la questione più importante per me.
4. Posso partecipare alle dimostrazioni di Fridays for Future.
5. Posso seguire senza problemi le notizie sul clima in TV o alla radio.
6. Sono in grado di leggere i testi del rapporto IPCC in inglese.
7. Posso parlare di cambiamenti climatici e di protezione del clima nel mio ambiente.
8. Mi sento rappresentato dai manifestanti del movimento globale Fridays for Future.
9. Potrei essere coinvolto in una manifestazione/attivismo sul clima.
10. Ricevo un aiuto finanziario quando il mio luogo di residenza viene distrutto da un'alluvione.
11. Ho sperimentato l'impatto di eventi meteorologici estremi, come inondazioni, uragani o incendi.
12. Ho accesso a un'assistenza sanitaria e medica affidabile.
13. Vivo in una città o regione colpita dalle isole di calore urbane.
14. Ho ricevuto un'educazione o una formazione sul clima.
15. Ho una fonte di reddito costante e un'occupazione stabile.
16. Ho accesso all'acqua potabile e a servizi igienici affidabili.
17. Ho assistito a cambiamenti nelle pratiche ecologiche tradizionali o nel patrimonio culturale a causa del cambiamento climatico.
18. Sono stato coinvolto nell'attivismo per il clima o nella mobilitazione della comunità.
19. Ho accesso ai trasporti pubblici o ad altre opzioni di mobilità sostenibile.
20. Per me è sicuro usare i mezzi pubblici.
21. Ho subito perdite o spostamenti a causa di eventi climatici.

- 22. Ho partecipato a iniziative o progetti sostenibili per combattere il cambiamento climatico.
- 23. Ho assistito a un aumento della frequenza o dell'intensità di eventi meteorologici estremi nella mia regione.
- 24. Ho influenza nei processi decisionali politici.

C.4. RIFUGIATO CLIMATICO

Nelle pagine seguenti troverai alcune storie di rifugiati climatici.

Attenzione: La lettura di queste storie può causare ansia e stress per voi o per le persone coinvolte. Alcune storie parlano di persecuzioni politiche, eventi estremi, fughe, violenze e perdite. Pertanto, informa preventivamente i partecipanti sul contenuto di questa attività.



1. Afzar, 15 anni, Afghanistan

L'Afghanistan è stato devastato da disastri naturali per tutta la mia vita. Ricordo i terremoti e le inondazioni che hanno distrutto molte vite. Non c'erano protezioni, quindi vivevamo nella paura. In Afghanistan, l'85% della popolazione si sostiene con l'agricoltura, rendendo difficile per la maggior parte delle famiglie rimanere in vita. Se eri fortunato, la tua famiglia poteva avere le risorse per andarsene, ma molti erano costretti a rimanere.

Mi chiamo Afzar e sono diventato un rifugiato climatico a causa dell'instabilità provocata dai disastri naturali, effetto diretto del cambiamento climatico. A causa del cambiamento climatico, questo è ciò che possiamo aspettarci: meteo più estremo, più inondazioni e più siccità.

Crescendo, mio padre sognava di darmi non solo un tetto sulla testa, ma anche una buona istruzione. Non tutte le cose in Afghanistan erano negative e io ero soddisfatto della casa in cui vivevamo. Passavo le giornate a giocare nel campo vicino a casa e a nuotare nel lago vicino. Ero giovane e sapevo poco delle difficoltà che la mia famiglia doveva affrontare.

La fattoria di famiglia, che un tempo produceva grano, fu costretta ad arrendersi all'aumento delle temperature, che portò a frequenti epidemie di parassiti e malattie. Amici e parenti sono diventati poveri e ansiosi, vivendo tra una catastrofe e l'altra. Con due terzi degli afgani colpiti da calamità naturali, le probabilità erano contro di noi, così i miei genitori decisero di partire. Ero distrutto all'idea di lasciare il mio Paese, ricco di cultura e di ricordi. Speravo che un giorno sarei potuto tornare a casa sano e salvo.

La mia famiglia è fuggita in Turchia sperando di ricevere lo status di rifugiati che ci avrebbe dato la possibilità di iniziare una nuova vita. Ma le autorità hanno sostenuto che non eravamo veri rifugiati perché stavamo fuggendo dai cambiamenti climatici. Tuttavia, non eravamo gli unici. Nel 2018, più di 400.000 afgani sono stati sfollati a causa di disastri naturali.

Non volendo perdere la speranza, mio padre decise che avremmo proseguito in barca verso la Grecia, ma nel mezzo del Mediterraneo la nostra barca si ruppe. Bloccati in mare, abbiamo aspettato per tre ore fino all'arrivo della polizia greca che ci ha portato in un campo a Samos. Era sovraffollato, sei persone condividevano una piccola tenda. Originariamente destinato a ospitare 640 rifugiati, il campo ne ospitava ora quasi 4.000. Centinaia di rifugiati sono stati costretti ad aspettare in lunghe file per il cibo, a bere acqua sporca e siamo stati ignorati dalle autorità locali.

Mia madre mi disse di non lamentarmi. Mi disse di essere grato del fatto che eravamo al sicuro, che decine di rifugiati erano morti sui barconi per la Grecia. Ma come potevo essere grato quando il cambiamento climatico mi aveva costretto a mangiare cibo crudo, a vivere in una comunità senza la mia cultura e senza una casa permanente? Mi sembrava che la mia vita fosse piena di attese: per fuggire, per avere una casa, per riconoscere che il cambiamento climatico ha costretto me e migliaia di altri a fuggire.

Siamo rimasti nel campo profughi per mesi, desiderosi di tornare a casa. Senza lo status di rifugiati eravamo vulnerabili. Voglio essere riconosciuto come rifugiato climatico. Voglio protezione per l'Afghanistan e per i laboriosi agricoltori che vivono della sua terra. Ma voglio anche sicurezza, protezione e vivere una vita senza la paura di poter perdere tutto in un batter d'occhio.

2. Jeremy Rohde, 26 anni, Germania

Quando ero piccolo, ho vissuto nella Germania dell'Est. È stato un bel periodo quello che ho trascorso lì con i miei genitori e mia sorella minore. Andavo all'asilo e mia sorella era ancora una bambina. Poi, in un giorno d'estate, piovve così tanto che cadde acqua come quella che normalmente cade in tre mesi. Questa pioggia portò la "piena del secolo". Il fiume dove viviamo si ingrossò così velocemente che non riuscimmo a reagire con sufficiente prontezza.

Immagino che nemmeno i miei genitori fossero stati avvertiti. In realtà, nel nostro villaggio ci sono le sirene, e ci sono anche la televisione, la radio, i telefoni cellulari. Ma i miei genitori non sapevano nulla dell'arrivo dell'acqua. Non c'erano stati avvisi. Per fortuna eravamo tutti a casa e insieme. Ricordo che i miei genitori presero me e mia sorella e salirono di corsa nei piani alti della casa. Fummo portati fuori dalla casa attraverso la finestra da un uomo su un gommone, me lo ricordo. C'era acqua dappertutto, si vedevano solo i tetti delle auto sulla strada. Una casa era tutta storta. Credo fosse crollata.

Poi siamo stati da amici. Era fantastico perché potevamo giocare insieme tutti i giorni. In seguito ci trasferimmo nella Germania Ovest. I miei genitori mi hanno raccontato che fu un periodo molto stressante, ma infine arrivammo in una casa completamente nuova e da lì ho avuto la mia stanza, perché l'assicurazione e alcune organizzazioni ci hanno sostenuto. A scuola feci molte nuove amicizie.

Oggi sono un adulto. Mi sono appena laureato in economia aziendale. Fino a due anni fa stavo con la mia ragazza. Avevamo grandi progetti, volevamo viaggiare insieme. Ci eravamo appena trasferiti in un appartamento al piano terra nella valle dell'Ahr, nella Germania occidentale, molto vicino al fiume. Era il nostro primo appartamento insieme e la posizione era bellissima. Era di nuovo estate, ma nel giro di pochi giorni piovve a dirotto. Stavo facendo un giro in bicicletta con gli amici quando ho sentito le previsioni del tempo per la Germania occidentale. La sera ho telefonato alla mia ragazza. I vigili del fuoco l'avevano avvertita di rimanere a casa e di tenere chiuse porte e finestre. Sembrava abbastanza rilassata e voleva mettersi comoda davanti alla TV. Più tardi, quella sera, mi ha chiamato di nuovo ed era completamente nel panico: doveva esserci dell'acqua nell'appartamento. Ricordo quanto ero infastidito, perché avevamo appena finito di arredare l'appartamento. Poi la connessione si è interrotta e non ho più potuto parlare con lei. Ho provato a contattare i suoi genitori e i suoi fratelli, ma nessuno sapeva nulla. Io e i miei amici abbiamo impiegato tutta la notte per tornare nella nostra città natale, ansiosi e nervosi per quello che ci aspettava una volta arrivati.

Ma non c'era nessuna casa. C'era solo acqua ovunque, tutto era rotto. Ponti e case erano crollati, nulla era riconoscibile. Per due giorni ho cercato impotente la mia ragazza, finché ho saputo che era annegata nel nostro appartamento. Ancora una volta, come 20 anni prima, le persone non erano state avvertite dell'estrema quantità d'acqua che avrebbe minacciato la loro esistenza. Non sono mai tornato nell'appartamento, non potevo.

Oggi vivo da solo in un appartamento al terzo piano su una collina. Quando le previsioni del tempo annunciano forti piogge, vado nel panico. Ci sono già state alluvioni in passato, ma queste piogge in così poco tempo sono una novità. Al momento non so più dove andare. Sono un rifugiato climatico: anche se ho trovato di nuovo un buon posto dove stare grazie al sostegno di diversi donatori, non riesco a trovare la tranquillità e sarò sempre in fuga dall'acqua.

3. Ricardo Gregorio Hernandez Vasquez, 16 anni, Guatemala

Ero felice quando ero bambino. Amavo giocare con gli altri bambini. Oggi parlo molto con la mia famiglia di questioni sociali, come la carenza d'acqua che causa molti problemi nella produzione agricola. In tutto il mondo, le persone stanno fuggendo dalle loro case a causa dei cambiamenti climatici che le costringono ad abbandonare le loro comunità.

I miei genitori fuggirono a causa dell'impatto drammatico che le siccità ebbero sulla produzione agricola di colture chiave come caffè e fagioli. Le compagnie petrolifere avevano riempito l'aria con quantità senza precedenti di gas serra, accelerando i cambiamenti climatici che causano le siccità. Per aggravare le cose, queste stesse aziende non regolamentate hanno inquinato le nostre acque, rendendo più difficile coltivare le nostre colture vitali. Inoltre, il Guatemala stava subendo un aumento delle temperature, inondazioni e insicurezza alimentare, tutti fenomeni resi più comuni dal cambiamento climatico.

Il 49% delle famiglie in Guatemala, Honduras ed El Salvador vive l'insicurezza alimentare, e si prevede che la disponibilità d'acqua diminuirà del 82% in Guatemala. Tutti questi fattori ambientali hanno spinto i miei genitori a cercare rifugio negli Stati Uniti, anche se quel paese ha politiche orrende per gli immigrati provenienti dall'America centrale, il che impatta negativamente sui migranti che non hanno abbastanza denaro per cercare rifugio. Gli stereotipi verso i gruppi di migranti dell'America centrale rendono tutto più difficile. Mio zio è riuscito a entrare negli Stati Uniti a malapena, e poteva lavorare solo in lavori umili guadagnando il 69% di quanto guadagnano i suoi colleghi bianchi. Anche se i cambiamenti climatici sono causati principalmente dai paesi ricchi, il Guatemala non ha abbastanza supporto dalla comunità internazionale per ridurre il numero di rifugiati climatici.

Ma le cose cambiarono quando compii 16 anni. Lasciai casa in barca per raggiungere i miei genitori negli Stati Uniti. Quando arrivai negli Stati Uniti, cominciai a sentire caldo e freddo contemporaneamente e sapevo che qualcosa non andava perché mi sentivo troppo male. Il mio viaggio negli Stati Uniti fu però interrotto quando tutti furono costretti a scendere dalla barca e furono portati in un centro di detenzione. Quando fui portato al centro di detenzione in Texas, l'infermiera mi misurò la temperatura e mi diagnosticò l'influenza. Disse che mi avrebbero mandato in ospedale se la mia condizione fosse peggiorata.

Ma la mia condizione era già abbastanza grave ed ero confuso sul perché fossi nel centro di detenzione. Iniziai a dispiacermi per la mia famiglia e mi chiesi se mi sarei mai riunito con loro. Cercai di camminare verso il piccolo e insalubre bagno nella mia cella, ma notai che non riuscivo nemmeno a camminare dritto. Mi coprii la bocca con le mani per evitare di vomitare, ma vidi che c'era una pozza di sangue che cadeva dalle mie mani.

Ricardo è morto, diventando uno dei tanti deceduti durante la detenzione nei centri di immigrazione statunitensi.



4. Hana Tioti, 10 anni, Repubblica di Kiribati (Isola dell'Oceano Pacifico)

Salve, sono Hana Tioti. La mia pelle brucia costantemente a causa del sole. Vengo da Kiribati e sono una rifugiata climatica. Mio padre è Ahomana Tioti e mia madre è Wailani Erika. Anche se entrambi i miei genitori sono originari di Kiribati, io e i miei fratelli siamo nati in Nuova Zelanda. La mia famiglia è emigrata in Nuova Zelanda ma, avendo paura di essere rimpatriato, mio padre ha cercato di ottenere il riconoscimento legale di rifugiato climatico. Ma i tribunali hanno respinto la nostra richiesta, affermando che in realtà non eravamo rifugiati perché ciò da cui stavamo fuggendo non era una guerra, una persecuzione o una violenza. Hanno "deportato" indietro tutta la mia famiglia a Kiribati, anche se era proprio il luogo da cui stavamo cercando di fuggire.

Qui le nostre case si allagano e i nostri raccolti sono miseri. Anche se siamo circondati dall'acqua, di quella utilizzabile per uso umano siamo ancora privi e abbiamo costantemente sete. Mi prude la pelle, ma non posso fare nulla se non sperare in una vita migliore. Molti si chiedono perché mai vorremmo lasciare questo Paese in cui la nostra situazione è assolutamente disastrosa.

Kiribati si affida alla pesca, all'agricoltura e all'acqua piovana per sopravvivere. Tuttavia, l'acqua piovana è difficile da ottenere. A volte fuori è troppo secco e ho molta sete. Altre volte, come nel 2015 quando il ciclone tropicale Pam si è abbattuto sul nostro Paese, abbiamo assistito alla distruzione di Kiribati e quasi la metà della popolazione è stata costretta a lasciare le proprie case. Questo tipo di eventi non dovrebbe accadere a Kiribati, ma è così, perché persone ricche in terre lontane ci stanno distruggendo.

Noi I-Kiribati non contribuiamo affatto alla crisi climatica, eppure la nostra patria viene distrutta sotto i nostri occhi.

Con l'aggravarsi della crisi climatica, eventi come la siccità e l'innalzamento del livello del mare si intensificano, mettendo tutti in pericolo. Le persone nei Paesi sviluppati hanno abbastanza soldi per ignorare questa crisi, mentre solo un quarto della mia gente potrebbe permettersi di lasciare Kiribati con i soldi che ha, anche se rimanere a Kiribati a questo ritmo è praticamente una condanna a morte. Questo perché il nostro Paese si trova a soli 1,8 metri sopra il livello del mare nel suo punto più alto ed entro il 2100, la maggior parte della nostra terra sprofonderà sotto l'oceano se non si fa nulla per il cambiamento climatico. I ricchi baroni del petrolio - che hanno ottenuto enormi profitti dalla combustione dei combustibili fossili, riempiendo l'atmosfera di gas serra - stanno facendo scomparire il nostro Paese e lo stanno avvelenando.

Siamo i primi a vedere il sole sorgere ogni giorno e saremo i primi a non vederlo mai più. Ero una rifugiata e lo sono ancora. Questa piccola striscia di terra, costantemente assalita dall'oceano e battuta da venti e tempeste, non è più Kiribati. Legalmente, non posso fuggire da questa terra desolata, non posso fuggire in un altro Paese straniero.

Io e i miei fratelli abbiamo ancora un futuro, ma per ora siamo in trappola. Vogliamo solo la sicurezza. Speriamo solo di essere riconosciuti come rifugiati climatici per poter vivere una vita tranquilla in Nuova Zelanda. Il cambiamento climatico ha devastato il nostro Paese, che ora è praticamente inabitabile. Io sono una rifugiata climatica. Ho solo bisogno che la legge mi consideri tale e riconosca che ho bisogno di essere al sicuro ora.



5. Aung Hussein, 20 anni, Myanmar

Per tutta la vita ho vissuto nella paura. Paura di andare a scuola, di uscire e di dover lasciare la mia terra per mantenere la mia famiglia. La maggior parte dei miei vicini e amici sono agricoltori e fanno affidamento sull'agricoltura per mantenere le proprie famiglie. L'impatto del cambiamento climatico non solo ha avuto un effetto disastroso sulla nostra economia e sulle nostre risorse, ma anche sulla stabilità del nostro governo.

Mentre l'innalzamento delle acque mette in pericolo le persone, il governo del Myanmar ha deciso di alimentare i conflitti, mettendo i suoi cittadini gli uni contro gli altri. I leader buddisti del Myanmar sostengono che noi, la minoranza musulmana dei Rohingya, stiamo occupando le loro risorse e dobbiamo essere allontanati. A volte le persone ignorano quanto possano essere crudeli alcuni Paesi nei confronti del proprio popolo, soprattutto con la minaccia di un peggioramento dei monsoni che distruggono la nostra agricoltura. Poiché come Paese stiamo esaurendo la terra e il cibo per la nostra gente, il governo tratta la minoranza Rohingya come dei reietti, delle creature che devono essere sterminate.

Ho vissuto questa realtà mentre crescevo e ne porterò sempre le cicatrici. 560.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie famiglie per rifugiarsi in Bangladesh, dove si trova il più grande campo profughi del mondo, nel tentativo di sopravvivere. Anche io ero tra questi, e per molto tempo ho vissuto nel campo, senza sapere se i miei genitori fossero ancora vivi. Ci sono più di un milione di rifugiati Rohingya che sono fuggiti dal Myanmar verso il Bangladesh. All'inizio la mia vita qui è stata difficile, non avendo genitori o un luogo da chiamare ufficialmente casa, ma solo un campo profughi sovraffollato.

Tuttavia, ho trovato persone di un'organizzazione benefica che mi hanno aiutato a realizzare il mio sogno di salvare i bambini rifugiati del clima che, come me, si erano persi o erano stati separati dai loro genitori. Ho allestito uno stand e da allora ho riunito molti bambini smarriti con i loro genitori, in questo campo profughi. Spero di diventare la figura genitoriale che non ho mai avuto per i bambini che non hanno genitori.

La mia storia di minoranza in Myanmar è solo una delle migliaia di storie di persone che, come me, hanno affrontato la brutale realtà del cambiamento climatico e la lotta per essere un rifugiato climatico. Credo che molte persone non siano consapevoli del fatto che i cambiamenti climatici causano guerre e che non tutti fuggono dal proprio Paese a causa degli effetti immediati dei cambiamenti climatici, ma piuttosto per il modo in cui il governo gestisce le tensioni quando c'è di mezzo la paura di perdere le risorse.

Per colpa delle aziende produttrici di combustibili fossili, che controllano i governi come il nostro e i Paesi sviluppati che inquinano e distruggono tutte le nostre risorse con il loro consumo, noi veniamo respinti. Come migliaia di persone del mio popolo, quando il mio Paese si è rivoltato contro di noi, non abbiamo avuto altra scelta che fuggire.

6. Maria Lopez, 22 anni, Porto Rico

Attualmente sto frequentando un master negli Stati Uniti. Questo non era il mio sogno o il mio piano. Vengo da Porto Rico. Non fraintendetemi, non sono ingrata di avere la possibilità di studiare e ricevere un'istruzione. I miei genitori mi hanno sempre detto che era la cosa più importante. Ma non avrei mai pensato di dover scegliere tra la mia istruzione e la possibilità di vivere dove sono nata e dove ho casa, la mia bella Porto Rico.

Ricordo il giorno in cui ho capito che dovevo partire. Eravamo già stati colpiti da altri uragani in passato, ma l'uragano Maria è stato particolarmente devastante. Il cambiamento climatico ha peggiorato gli effetti di queste tempeste, rendendo il tempo, già di norma brutale, ancora più distruttivo. Più tardi avrei scoperto che l'uragano Maria e tempeste simili hanno quasi cinque volte più probabilità di verificarsi oggi rispetto a mezzo secolo fa, a causa dell'aria e dell'acqua del mare più calde.

L'uragano ha distrutto case, ponti, strade e vite. Mi sono ritrovata a dover guidare per più di due ore al giorno per raggiungere un posto dove poter avere il Wi-Fi, l'elettricità e caricare il mio computer portatile. Quando alla fine ho finito la benzina, ho dovuto scrivere la mia tesi a mano. Vivo a casa con i miei due fratelli e i miei genitori, ma abbiamo iniziato a condividere la casa con i miei cugini dopo che l'uragano ha distrutto la loro casa. Ho capito che dovevo lasciare Porto Rico quando la mia consulente mi ha detto che temeva che non avrei finito la scuola di specializzazione. Sapeva della mia situazione e mi ha consegnato un opuscolo di un'università negli Stati Uniti dove pensava che sarei stata accettata e avrei potuto finire la mia laurea. Non avevo mai pensato di trasferirmi prima.

Due mesi dopo ho comprato un biglietto aereo e i primi vestiti invernali. Ci sono migliaia di persone che si trovano in situazioni come la mia o anche peggiori. Attraverso le organizzazioni di cooperazione internazionale, ho potuto aiutare molte delle persone fuggite dopo l'uragano Maria. Molte di queste persone vivono in hotel e si sentono spaesate nel tentativo di ambientarsi nel nuovo Paese. Abbiamo aiutato le persone a cercare casa, a tradurre i loro documenti dallo spagnolo all'inglese e a condurre colloqui di prova per aiutarli a trovare lavoro. Non è proprio possibile infatti per tanti di loro tornare nelle proprie case, che sono state distrutte come interi quartieri.

Le emissioni di gas a effetto serra stanno accelerando il cambiamento climatico a una velocità senza precedenti e, man mano che il clima mondiale cambia, assisteremo ad altri disastri come l'uragano Maria, che richiederanno aiuti più costosi. Abbiamo ricevuto aiuti, ma la verità è che non sono sufficienti. Non abbiamo bisogno solo di fondi per i soccorsi, ma di accesso all'energia pulita e all'acqua potabile. Abbiamo bisogno di un futuro sostenibile e di opportunità per la nostra gente di essere ascoltata. Dobbiamo essere visti come rifugiati climatici, in fuga da un Paese che pur non volendo dobbiamo lasciare a causa dei danni amplificati dal cambiamento climatico.

D.1. CHI L'HA DETTO?

Dichiarazioni di attivisti per la giustizia climatica e di altre persone di grande ispirazione

C'è un detto che dice: 'Il momento migliore per piantare un albero è 20 anni fa; il momento successivo migliore è adesso'.

— **Bhekumuzi Dean Bhebhe, autore e attivista, 2023**

Soffro sicuramente di ansia da clima, e so che anche molte persone della mia età ne soffrono. A volte è davvero opprimente, ma mi chiedo se stiamo facendo abbastanza.

— **Billie Eilish, cantante statunitense, 2023**

A Lerma, le piogge del 2015 hanno allagato la mia città, nuove fabbriche hanno contaminato l'aria e gli edifici sono sprofondati nelle zone umide. Tutto questo ha spinto la mia famiglia a lasciare la mia casa. [...] Questa crisi è il nostro presente, ma non possiamo permettere che sia il nostro futuro. Ecco perché i giovani di tutto il mondo si stanno unendo contro il potere delle imprese, il razzismo climatico e il deterioramento della Madre Terra.

— **Xiye Bastida, attivista climatico messicano-cileno, 2022**

I giovani di oggi non hanno creato questa realtà, l'hanno ereditata. E ci viene detto che siamo l'ultima generazione con la possibilità di salvare il destino del nostro pianeta. Non ci deve, dunque, sorprendere che ci sia un'epidemia di problemi di salute mentale? L'"eco-ansia" è in aumento e i giovani sembrano essere tra i più colpiti. Una ricerca del 2019 mostra che nel Regno Unito il 70% dei giovani tra i 18 e i 24 anni soffre di "eco-ansia": impotenza, rabbia, insonnia, panico e senso di colpa. Il disastro ambientale è il più grande problema di salute mentale della nostra vita. E nella nostra guerra contro la natura, le giovani menti sono i danni collaterali.

— **Clover Hogan, attivista climatica del Regno Unito, 2021**

La realtà è che non è sempre possibile affrontare l'ansia derivante dalla crisi climatica, ma è importante trovare qualcosa che ci dia energia positiva e possa riaffermare la nostra speranza per il futuro.

— **Hakim Evans, attivista climatico statunitense, 2021**

I giovani sono gli agenti del cambiamento. Alcuni di noi saranno i leader di domani, quindi è indispensabile essere informati su ciò che accade intorno a noi per poter pianificare soluzioni migliori e sostenibili per il futuro.

— **Nkosilathi Nyathi, attivista ambientale dello Zimbabwe, 2021**

Dobbiamo impedire ai capitalisti di distruggere il pianeta.

— **Daniel "Swampy" Hooper, attivista ambientale britannico, 2021**

"Non credo che sia giusto che noi subiamo le conseguenze se non abbiamo voce in capitolo. Non siamo scienziati aerospaziali in grado di inventare un nuovo carburante per gli aerei, ma dobbiamo fare pressione sul nostro governo affinché lavori con scienziati e ingegneri per aiutarci a risolvere il problema, proporre idee migliori, modi migliori di viaggiare".

— **Izzy Raj-Seppings, attivista australiana per il cambiamento climatico, 2020**

Siamo i custodi della terra. È nostro dovere proteggerla per le generazioni future.

— **Raki Ap, rappresentante dei popoli indigeni della Papua occidentale, 2019**

La gente mi chiede perché sono diventata vegana. Sono diventata vegana da un giorno all'altro dopo aver scoperto che è la cosa più influente che si possa fare per il pianeta. Avendo questa consapevolezza, non sarei stata in grado di guardarmi allo specchio se avessi continuato a mangiare carne.

— **Izabella Miko, attrice e attivista ambientale polacco-americana**

Il processo di cambiamento climatico globale deve essere rallentato e invertito, altrimenti può avere conseguenze irreversibili.

— **Zuzana Čaputová, 5° Presidente della Slovacchi**

All'inizio pensavo di lottare per salvare gli alberi della gomma, poi per salvare la foresta amazzonica. Ora ho capito che sto combattendo per l'umanità

— **Chico Mendes, produttore di caucciù brasiliano, leader sindacale e ambientalista**

Svegliamoci! Non c'è più tempo. Dobbiamo scuotere le nostre coscienze e liberarle dal capitalismo rapace, dal razzismo e dal patriarcato che assicurano solo la nostra autodistruzione.

— **Berta Caceres, attivista ambientale honduregna**

Sul nostro pianeta ci sono specie intelligenti con cui non stiamo nemmeno cercando di comunicare.

— **Paul Franklin Watson, fondatore della Società di conservazione Sea Shepherd**

Lo scrittore non può essere un semplice narratore, non può essere un semplice insegnante, non può limitarsi a radiografare le debolezze della società, i suoi mali, i suoi pericoli. Deve partecipare attivamente alla formazione del suo presente e del suo futuro

— **Ken Saro-Wiwa, attivista nigeriano per i diritti civili**

I fiumi non appartengono solo ai pesci, ma anche alla comunità.

— **Berta Caceres, attivista ambientale honduregna**

È essenziale raggiungere i centri di potere globali per combattere non solo la pianificazione centralizzata, ma anche quella basata sulla privatizzazione.

— **Medha Patkar, attivista sociale indiana**

È tutto sbagliato. Non dovrei essere qui oggi. Dovrei tornare a scuola dall'altra parte dell'oceano. Eppure tutti voi venite a chiedere speranza a noi giovani. Come vi permettete? Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote. La gente soffre.

— **Greta Thunberg, attivista svedese per il clima, 2019**

Come possiamo agire e lavorare insieme se tutte le persone non sono ugualmente informate su ciò che sta accadendo? L'unico modo per farlo è assicurarsi che tutte le persone ricevano un'educazione al clima e all'ecologia che sia coinvolgente e pertinente nei loro programmi scolastici. È un nostro diritto, in quanto giovani, conoscere la crisi climatica.

— **Mitzi Jonelle Tan, attivista filippina per la giustizia climatica**

Una persona non può salvare solo la sua parte di mondo. O salviamo il mondo intero o non lo salviamo. Dobbiamo lavorare insieme. L'idea che possiamo unirci per fare questo è davvero importante.

— **Frank Ettawageshik, attivista nativo americano, 2017**

Non è troppo tardi. Possiamo ancora salvare il nostro pianeta, ma dobbiamo collaborare e agire subito!

— **Frank Deboosere, presentatore meteo belga**

Il cambiamento non è mai facile e spesso crea discordia, ma quando le persone si uniscono per il bene dell'umanità e della Terra, possiamo realizzare grandi cose.

— **David Suzuki, accademico canadese, attivista ambientale e conduttore televisivo**

Ciò che mi stupisce è che l'industria del petrolio e dei combustibili fossili non faccia apparentemente alcuno sforzo per mettersi dalla parte giusta della storia. L'industria della schiavitù si è autogiustificata in un certo periodo di tempo. Ma ora, post-factum, non c'è nessuno che giustifichi l'industria della schiavitù. Lo stesso accadrà all'industria del petrolio e dei combustibili fossili.

— **Christina Figueres, Segretario esecutivo della Costa Rica per il periodo 2010-2016.**

Non si può proteggere l'ambiente se non si responsabilizzano le persone, se non le si informa e se non le si aiuta a capire che queste risorse sono loro e che devono proteggerle.

— **Wangari Maathai, ambientalista keniota**

La maggior parte delle persone si preoccupa dell'ambiente, ma siamo onesti, la questione non è in cima alla loro lista. Come può esserlo? Non è un bene di lusso. Ma è l'ingrediente più essenziale per la nostra capacità di continuare a vivere su questo pianeta. [...] Attraverso il racconto di storie si possono influenzare imprese, politici, cittadini. Si tratta di rienergizzare le persone affinché riconoscano che tutti noi abbiamo un interesse nel nostro futuro. Abbiamo tutti la possibilità di votare per un leader e possiamo fare buone scelte. Abbiamo tutti la possibilità di diventare i campioni che vogliamo essere.

— **David Mayer de Rothschild, avventuriero globale britannico, 2017**

Non si può avere giustizia climatica senza giustizia razziale. Non è giustizia se non include tutti e tutte

— **Vanessa Nakate, attivista climatica ugandese**

Molte storie sono importanti. Le storie sono state usate per espropriare e diffamare. Ma le storie possono anche essere usate per dare potere e umanizzare. Le storie possono spezzare la dignità di un popolo. Ma le storie possono anche riparare quella dignità spezzata.

— **Chimamanda Ngozi Adichie, Autore, 2009**

Non si può vivere un solo giorno senza avere un impatto sul mondo che ci circonda. Quello che fai, fa la differenza, e devi decidere che tipo di differenza vuoi fare

— **Jane Goodall, scienziata comportamentale britannica**

Il cambiamento climatico è la più grande minaccia ad un futuro sostenibile, ma, allo stesso tempo, affrontare la sfida del clima rappresenta un'opportunità d'oro per promuovere la prosperità, la sicurezza e un futuro più luminoso per tutti.

— **Ban Ki-moon, diplomatico sudcoreano e ottavo Segretario Generale delle Nazioni Unite**

La lotta per scongiurare un cambiamento climatico catastrofico è più grande di tutte le altre lotte, che si tratti della schiavitù, della lotta per la democrazia, del diritto di voto delle donne e così via... Direi che se la posta in gioco è garantire la vita come la conosciamo, allora non ci può essere lotta più grande che dobbiamo affrontare.

— **Kumi Naidoo, attivista sudafricana per i diritti umani e l'ambiente**

L'etica e l'equità sono al centro del dibattito sul cambiamento climatico. Il dibattito deve passare dal cambiamento climatico alla giustizia climatica.

— **Narendra Modi, 14° Primo Ministro dell'India**

Una cosa tira l'altra. La deforestazione porta al cambiamento climatico, che porta alla perdita dell'ecosistema, che ha un impatto negativo sui nostri mezzi di sussistenza: è un circolo vizioso.

— **Gisele Bündchen, modella e attivista brasiliana**

Non possiamo salvare il pianeta senza dare voce alle persone che lo abitano, soprattutto a quelle più spesso inascoltate

— **Leah Thomas, attivista climatica statunitense**

Vorrei dire a tutti i giovani: iniziate ad agire da casa vostra proprio adesso. È il nostro tempo!

— **Tahsin Uddin, attivista per il cambiamento climatico del Bangladesh**

Siamo la prima generazione a sentire l'impatto del cambiamento climatico e l'ultima che può fare qualcosa al riguardo.

— **Barack Obama, 44° presidente degli Stati Uniti**

La convinzione che i giovani hanno di poter cambiare il mondo è reale, perché in realtà possiamo cambiare il mondo.

— **Bunny McDiarmid, attivista ambientale neozelandese**

La prossima volta che incontrate un negazionista del cambiamento climatico, ditegli di fare un viaggio su Venere; pagherò io il biglietto.

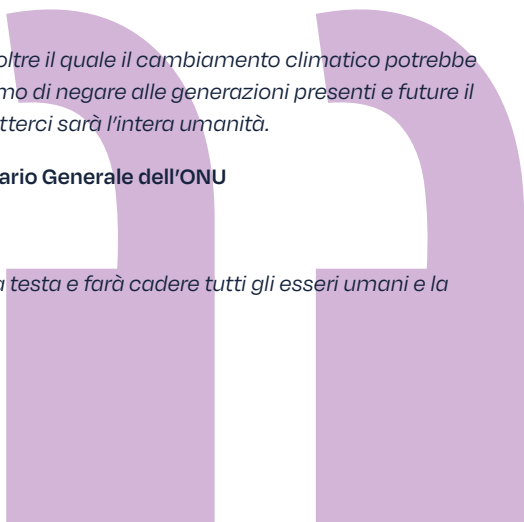
— **Stephen Hawking, fisico e scrittore britannico**

Il mondo sta raggiungendo il punto di svolta oltre il quale il cambiamento climatico potrebbe diventare irreversibile. Se ciò accade, rischiamo di negare alle generazioni presenti e future il diritto a un pianeta sano e sostenibile: a rimetterci sarà l'intera umanità.

— **Kofi Annan, diplomatico ghanese e Segretario Generale dell'ONU**

Uno di questi giorni Madre Natura scuoterà la testa e farà cadere tutti gli esseri umani e la Terra tornerà ad essere quella di un tempo!

— **Tofiq Pasha, orticoltore pakistano**



D.2. MAPPA GLOBALE DEGLI ATTIVISTI PER IL CLIMA

Codice QR per la mappa interattiva del mondo da presentare:



D.6. SEGUI L'EROE CHE È IN TE - STRUTTURA E CARATTERISTICHE DELLA NARRAZIONE

Che cos'è il Viaggio dell'Eroe?

Il Viaggio dell'Eroe è un metodo di narrazione classico con la seguente struttura:

Il protagonista si trova di fronte a un problema che sconvolge la vita normale e lo spinge a vivere una grande avventura.

Lungo il percorso sconosciuto, l'eroe incontra ostacoli e pericoli, conosce nuovi amici e alleati e mette alla prova il proprio carattere.

Alla fine, la ricerca viene superata e l'eroe torna a casa cambiato.

Linee guida per la scrittura di una storia

Utilizzate queste linee guida per incoraggiare tutti i partecipanti al laboratorio a scrivere una storia basata sul modello narrativo del "Viaggio dell'eroe". Esistono diverse modalità, linee guida e passi che i teorici della narrazione hanno delineato. I suggerimenti che seguono rappresentano una sintesi pensata appositamente per lo scopo di questa attività:

- **Prendetevi il vostro tempo:** Prima di iniziare a scrivere, prendetevi del tempo in silenzio per voi stessi. L'ispirazione ha bisogno di una mente calma e chiara. Rientrate in voi stessi e immaginate il vostro eroe personale. Un eroe che affronta una situazione pericolosa e ingiusta legata alla giustizia climatica. Chi può essere? Che aspetto ha? Perché proprio lui/lei?
- **Iniziate a pensare, strutturare e comporre la vostra storia:** Per fare questo, alcuni passaggi tipici possono guidare la struttura della vostra storia. sentitevi liberi di modificarli in base alle vostre esigenze:

1. L'inizio

Pensate alla situazione iniziale. Questa è la vostra introduzione. Il vostro eroe vive una vita normale. Deve essere facile per il pubblico identificarsi con l'eroe e con la situazione. Che aspetto ha? Dove si svolge? Cosa vale la pena menzionare?

2. Il problema e la reazione

In modo del tutto inaspettato, si presenta un problema importante per il vostro eroe. Può trattarsi di un cambiamento ambientale, di un evento estremo, di uno sconvolgimento della vita quotidiana: pensate a qualcosa che abbia a che fare con la giustizia climatica e che possa riguardare praticamente chiunque. Forse avete un legame personale con esso. Il vostro eroe può ora scegliere se reagire o meno al problema. Naturalmente, se non reagisce, la storia finisce subito! Forse qui compare un altro personaggio che motiva o sostiene l'eroe.

3. Il viaggio

Il vostro eroe ha deciso e affronterà il problema. Ci aspettano grandi sfide e il passaggio dal noto all'ignoto.

Questa parte è la descrizione di tutti gli ostacoli e le sfide che il vostro eroe dovrà affrontare nell'avventura.

Quali strade prenderà il vostro eroe? Chi o cosa fornirà l'orientamento? Chi o cosa può fornire supporto? Che cosa prova il vostro eroe che fallisce o ha successo?

Il vostro eroe può trovare nuovi alleati. Sicuramente ci sono anche degli avversari. Quali sono i pericoli e le sfide?

4. Il punto più basso e il culmine

È la parte centrale e più lunga della storia. In questa parte, il vostro eroe incontra il problema più grande. Questo problema sembra irrisolvibile e comporta una crisi enorme. Il vostro eroe è pieno di sentimenti negativi. Per superarlo, il vostro eroe raccoglie tutto e affronta la sfida. Come si può gestire questa situazione? Cosa deve cambiare? Quale potrebbe essere la motivazione per uscire da questa crisi? Alla fine di questa sezione, il vostro eroe ha avuto successo e non è più la stessa persona di prima. Prendetevi il tempo necessario per esplorare e spiegare la trasformazione e la crescita del vostro eroe.

5. La fine

Alla fine della storia, il vostro eroe guarda indietro alle sfide e agli sforzi fatti. Il problema è stato risolto con successo. Grazie alla trasformazione dell'eroe, può verificarsi un cambiamento reale anche nel suo ambiente. Questo messaggio può ora diffondersi nel mondo dell'eroe.

- **Create la vostra storia, vivete il vostro viaggio:** Ora siete pronti. Date vita alla vostra storia, vivete il vostro viaggio. Utilizzate qualsiasi forma di narrazione creativa che vada bene per voi. Scrivete, dipingete, parlate, recitate, create. Tutti i materiali forniti dal facilitatore sono disponibili e pronti per voi.
- **Condividere e diffondere:** Preparatevi a condividere la vostra storia con il gruppo. Usate la vostra creatività per decidere come presentare la vostra storia. Potete decidere liberamente in quale forma condividerla.



E.2. Cosa posso fare? Il potere della società civile - una scala di partecipazione (civile)

Il grafico seguente mostra le fasi che si possono attraversare nel diventare coinvolti nei movimenti civili e nell'azione politica.

<p>Leadership e Empowerment</p> <p>Impegno duraturo</p>	<p>Individui e gruppi assumono ruoli di leadership all'interno delle iniziative della società civile e ispirano altri a farsi coinvolgere. Attraverso la loro guida e la loro responsabilizzazione, promuovono un senso di finalità collettiva. Fanno da mentori a nuovi sostenitori e coltivano un impegno duraturo all'interno delle loro comunità.</p> <p>Si impegnano per la causa che hanno scelto e restano coinvolti. Inoltre, cercano di contribuire a un impatto a lungo termine sulla causa.</p>	<p>Esempio: Unirsi a un gruppo di difesa della giustizia climatica, collaborare con organizzazioni affini e condurre campagne di sensibilizzazione.</p> <p>Nel corso del tempo, continuare a impegnarsi, partecipare a conferenze, promuovere l'accesso alle energie rinnovabili e fare da mentore ad altri per mantenere la mobilitazione.</p>
<p>Advocacy e attivismo</p> <p>Collaborazione e Costruzione di coalizioni</p>	<p>L'advocacy e l'attivismo comportano la difesa attiva di una causa prescelta attraverso attività quali proteste pacifiche, campagne di sensibilizzazione e colloqui con i responsabili politici per influenzare l'opinione pubblica. Nel campo della collaborazione e della costruzione di coalizioni, i partecipanti lavorano per costruire partnership con membri di organizzazioni, gruppi di interesse e movimenti che la pensano allo stesso modo. Queste collaborazioni creano un fronte unito in grado di sostenere efficacemente il cambiamento e di affrontare questioni complesse all'interno della società civile.</p>	<p>Esempio: Formare una coalizione di organizzazioni ambientaliste locali, gruppi comunitari e cittadini interessati per lavorare insieme a un progetto di conservazione, ad esempio la riforestazione o la protezione di un habitat naturale. Magari collaborando con altre organizzazioni no-profit per creare una rete di supporto completa e amplificare la loro voce.</p>
<p>Creare reti e connessioni</p> <p>Volontariato e partecipazione</p>	<p>Per fare la differenza in modo tangibile nella società civile, è necessario creare una rete di contatti e connessioni con persone e organizzazioni che condividono le stesse idee, per favorire la cooperazione e lo scambio di risorse e lavorare per obiettivi comuni. Il volontariato e/o la partecipazione a organizzazioni della società civile o a movimenti di base sono fondamentali perché consentono agli individui di contribuire direttamente a progetti e campagne che affrontano i problemi da loro scelti. Facendo volontariato e sostenendo le iniziative, si può aumentare la consapevolezza, fornire aiuto pratico e sviluppare un senso di comunanza.</p>	<p>Esempio: Partecipazione a una campagna di pulizia locale per liberare i parchi o le spiagge dai rifiuti, per contribuire alla tutela dell'ambiente e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gestione dei rifiuti.</p>
<p>Istruzione e Apprendimento</p> <p>Interesse e sensibilità</p> <p>Consapevolezza</p>	<p>Nella prima fase della partecipazione della società civile, gli individui e i gruppi prendono coscienza dei problemi sociali, politici o ambientali. Sviluppano un interesse più profondo per questi problemi, raccolgono attivamente informazioni per comprenderne meglio le cause e imparano ad ampliare le loro conoscenze sui rispettivi problemi.</p>	<p>Esempio: Individui o gruppi partecipano a workshop e seminari o proseguono la loro formazione sul piano non formale per ampliare le proprie conoscenze e competenze.</p>

La partecipazione della società civile - specialmente dei giovani - nei processi decisionali è cruciale per favorire il cambiamento dei nostri sistemi socio-culturali. Essa spinge le persone a diventare politicamente attive, a usare la propria voce per esprimere i propri bisogni, e le motiva a lavorare come una comunità.

Esistono diversi livelli che permettono il coinvolgimento dei più giovani nei processi decisionali, come dimostrato dalla tabella accanto.

Livelli di partecipazione		Esempi
I giovani prendono le decisioni	I giovani hanno l'opportunità di creare, promuovere e implementare progetti, e hanno piena libertà nella presa di decisioni.	I giovani ricevono fondi dal Comune per un progetto. Vogliono dare vita a uno spazio pubblico verde (ad es. per fare sport) al fine di facilitare la creazione di una comunità nel vicinato.
I giovani guidano e iniziano l'azione	I giovani guidano i progetti e decidono come condurre le iniziative. Rispondono comunque agli adulti per le proprie decisioni.	Gli studenti ricevono il permesso dell'Università per organizzare eventi di sensibilizzazione riguardo al tema della giustizia climatica, e per dare vita ad azioni future.
I giovani sono coinvolti nei processi decisionali	Gli adulti promuovono progetti e idee, ma i giovani sono fortemente coinvolti quando si tratta di implementarli, prendere decisioni e procedere con essi.	La città organizza un seminario per i giovani, concentrandosi in maniera attiva sugli interessi dei giovani in relazione alla tematica in questione. I rappresentanti della gioventù saranno coinvolti nell'organizzazione dell'evento.
I giovani vengono consultati	I progetti sono realizzati da adulti, ma i giovani hanno un peso nei processi decisionali.	La città organizza consultazioni e questionari in merito ai progetti infrastrutturali previsti per il futuro. Le opinioni dei giovani possono essere incluse attivamente nei processi decisionali, e i risultati possono essere condivisi con loro.
I giovani sono coinvolti nel progetto	I giovani partecipano in maniera volontaria a progetti condotti da adulti, ma vengono informati con costanza e le loro opinioni hanno un valore.	Una ONG lavora con i volontari per sensibilizzare in merito alla questione della giustizia climatica. Permette ai volontari di selezionare gli argomenti specifici sui quali concentrarsi e raccoglie fonti per supportarli.
Tokenismo, decorazione, manipolazione	I giovani talvolta partecipano agli eventi pubblici, ma vengono coinvolti molto poco quando si tratta di processi decisionali.	I giovani ricevono un copione per promuovere e condividere un'opinione instillata in loro durante dibattiti e tavole rotonde.





E.4. Promuovere campagne per una buona causa

<p>Contesto 1</p> <p>Ti trovi nel quartiere commerciale di una città da un milione di abitanti. Cui è possibile acquistare ogni tipo di abbigliamento. Per poter offrire capi di abbigliamento a prezzi estremamente bassi, i brand del fast fashion devono mantenere bassi i costi. Per farlo, abbassano i salari dei lavoratori della catena di fornitura. Riducono ulteriormente i costi di produzione utilizzando tessuti sintetici a basso costo per i loro modelli. A causa della scarsa qualità e dei rapidi cambiamenti delle tendenze della moda, gran parte dei capi d'abbigliamento finisce nella spazzatura dopo pochi utilizzi. L'industria del fast fashion è responsabile dell'enorme spreco di risorse e dell'inquinamento ambientale.</p> <p>Cosa puoi fare per sensibilizzare l'opinione pubblica?</p>	<p>Contesto 2</p> <p>Ti trovi in una metropoli con un sistema di gestione dei rifiuti che è paralizzato e non è più in grado di assorbire i rifiuti. La spazzatura è ovunque e i cittadini sono molto preoccupati. È necessario attuare strategie a rifiuti zero, come la riduzione delle emissioni alla fonte attraverso l'attuazione di politiche e programmi di prevenzione dei rifiuti, il divieto della plastica monouso, il miglioramento dei sistemi di consegna e riutilizzo degli imballaggi zero, il miglioramento dei sistemi di riciclaggio e compostaggio, ecc.</p> <p>Cosa puoi fare per sensibilizzare l'opinione pubblica?</p>	<p>Contesto 3</p> <p>Sapevi che le api e gli altri insetti impollinatori svolgono un ruolo essenziale nell'intera catena alimentare, proprio come in tutti gli ecosistemi naturali? Eppure queste specie sono ad alto rischio di estinzione a causa delle attività antropiche che hanno innescato la crisi climatica. Queste includono l'inquinamento ambientale, l'interruzione dei corridoi ecologici, la riduzione della biodiversità vegetale e il riscaldamento globale. La preoccupazione per gli insetti impollinatori sta diventando una sfida globale da cui dipende il futuro di tutte le specie, compresi gli esseri umani.</p> <p>Cosa puoi fare per sensibilizzare l'opinione pubblica?</p>
<p>Contesto 4</p> <p>Il sistema di riciclaggio della tua città funziona abbastanza bene, tranne che per lo smaltimento dell'olio esausto. Questa sostanza è molto dannosa per l'ambiente: ogni litro di olio smaltito attraverso gli scarichi domestici inquina 1 milione di litri di acqua. L'olio usato, se riciclato, può entrare nell'economia circolare ed essere utilizzato per produrre lubrificanti, biodiesel, saponi, tensioattivi, inchiostri da stampa e molto altro. L'olio usato è un rifiuto speciale, ma rispetto ad altri rifiuti, la gente ne sa poco perché si parla poco di come gestirlo.</p> <p>Cosa puoi fare per sensibilizzare l'opinione pubblica?</p>	<p>Contesto 5</p> <p>Ti trovi in una piccola città turistica in montagna. Non ci sono cestini per i rifiuti in cima e nei rifugi: la gente deve portare i propri rifiuti a valle da sola. Le molte persone che visitano le montagne senza questa particolare conoscenza lasciano spesso i loro rifiuti nei boschi e lungo i sentieri. Ciò rappresenta un rischio per la fauna selvatica, che può rimanervi impigliata o mangiare i rifiuti e morire. I rifiuti inquinano il suolo e l'acqua e rendono l'intero ambiente negativo.</p> <p>Cosa potete fare per sensibilizzare l'opinione pubblica?</p>	<p>Contesto 6</p> <p>Al mercato dove fai regolarmente la spesa, ricevi un sacchetto di plastica per ogni piccolo acquisto. Compri l'acqua in bottiglie di plastica usa e getta. L'inquinamento da plastica è un problema enorme. Tutti i luoghi, i sentieri, i fiumi e i campi sono pieni di plastica. Anche la spiaggia e l'acqua lo sono. Gli animali marini e il bestiame da macello ingeriscono microplastiche e noi con loro quando li mangiamo. Bisogna fare qualcosa per fermare l'inquinamento.</p> <p>Cosa puoi fare per sensibilizzare l'opinione pubblica?</p>

Suggerimento: Pensa a un contesto tuo, su cui vorresti attirare maggiormente l'attenzione.

E.5. EMOZIONI CLIMATICHE

Fiore della resilienza

TU

Tu siete un miracolo. Sei sorprendente e puoi cambiare il mondo.

Quali sono le qualità che apprezzi di più in te stesso/a?

Qual è il tuo sogno per questo mondo?

MENTE

Le informazioni sono molto importanti. Troppe informazioni possono essere stressanti.

Da dove prendi le informazioni?

Come si fa ad essere sicuri di alleggerire la propria mente?

ANIMA

Oltre alle informazioni, anche i sentimenti possono influenzare le azioni.

Quali sentimenti accendono la tua anima?

Ascoltando queste emozioni, come puoi accoglierle?

CORPO

Il tuo corpo è esposto all'ambiente. I tuoi sentimenti si manifestano nel tuo corpo.

Quali sono tutte le cose che il tuo corpo può fare?

Come puoi prenderti cura del tuo corpo?

PASSIONI

Le nostre passioni ci motivano. Ci impegniamo in modo particolare per loro.

Quando si cambia per loro?

Quali passioni condividi con gli altri?



VALORI E CONVINZIONI

I nostri valori determinano il modo in cui vediamo il mondo. Può essere utile riflettere sulle proprie convinzioni.

Chi o cosa influenza le tue convinzioni?

Quali valori e convinzioni possono rafforzare il tuo nucleo, e quali no?

OBIETTIVI

Gli obiettivi possono dare uno scopo alla nostra vita. Possiamo sempre fissare nuovi obiettivi.

Che cosa sogni?

Come si può ottenere?

PERSONE CHE AMI

Le persone care ci danno molto. Spesso ci chiedono anche qualcosa.

Con chi ti senti particolarmente legato? Attraverso cosa?

Dove tracciare i confini?

LA TUA COMUNITÀ

Gli esseri umani sono esseri sociali. Solo insieme siamo forti.

Come si può entrare in sintonia con gli altri?

Cosa potete ottenere insieme?

L'INCONOSCIUTO

L'ignoto spesso ci spaventa. Ma in esso potrebbe nascondersi un grande potenziale.

Quali porte potresti aprire?

Come si può affrontare l'ignoto?



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



GRAZIE!

